

Il Parlamento verso la pausa estiva

*Meno ferie del solito e a singhiozzo
In Aula è ingorgo fra decreti*

Il Parlamento va in ferie, nonostante l'emergenza Covid, ma deputati e senatori avranno un po' meno vacanze del solito e a singhiozzo. Oggi si riunisce il Senato per l'ultima seduta che precede la pausa estiva (all'ordine del giorno, il decreto legge per la parità di genere in Puglia e l'informa-

tiva del ministro Speranza). Domani ci sarà l'ultima seduta della Camera, anche se solo per interpellanze. Sarà dunque uno stop di quasi tre settimane. Dal 1948, a Montecitorio, solo altre 8 volte la pausa è stata inferiore ai 30 giorni. La maggioranza dei parlamentari riprenderà le attivi-

ta a fine agosto: il primo appuntamento è con l'esame del decreto legge sul coronavirus alla Camera (il 31 agosto) e quello sulle semplificazioni a Palazzo Madama (il primo settembre). In questo caso qualche senatore dovrà esserci anche il 18 agosto, quando il provvedimento sarà incar-

dinato in Aula. Masarà è una presenza spot. Dal 24 torneranno invece a lavorare - almeno sulla carta - le commissioni parlamentari. Oggi Palazzo Madama, scade il termine per presentare gli emendamenti proprio al di Semplicazioni e già si annuncia una valanga di modifiche.



Il futuro della «nuova» Alitalia

Una società da 10 milioni e in versione limitata

La newco per Alitalia potrebbe nascere in versione minima, con un capitale sociale di 10 milioni di euro, a fronte dei 3 miliardi stanziati dal decreto Cura Italia per la nuova compagnia di bandiera. La bozza del decreto agosto prevede, infatti, la costituzione di una società «ai soli fini dell'elaborazione del piano industriale», si legge all'articolo 69 del decreto, che fissa anche i tempi per l'operazione.

La società guidata da Fabio Laz-

zerini e Francesco Calo avrebbero 30 giorni per definire il piano e inviarlo alla Commissione europea per l'approvazione. Stesso iter al Parlamento, dove le commissioni avrebbero altri 30 giorni per esprimersi. L'ultima parola spetterebbe però a Bruxelles. Se approvato, il percorso della newco proseguirebbe con la modifica dell'atto costitutivo e dello statuto e con l'adeguamento del capitale sociale. Altrimenti, la società finirebbe in liquidazione.

Al fisco -7% di entrate L'Iva perde 11 miliardi La ripresa a metà 2021

RDM &

Lo shock da pandemia presenta il conto per le finanze pubbliche: con un crollo del gettito Iva da 11 miliardi, che contribuisce al «buco» da 14 miliardi delle entrate nel primo semestre. E con un debito pubblico che schizza a oltre il 160%, secondo l'Ufficio parlamentare di bilancio. È il ministero dell'Economia a certificarlo: il 7% delle entrate tributa-

rie nel primo semestre a 186,3 miliardi.

Con un «notevole calo» (-17 miliardi) delle imposte indirette, di cui il rosso rappresentato dagli 11 miliardi in meno dell'Iva (-19%) per il rinvio dei versamenti del decreto Cura Italia di marzo, il primo provvedimento per arginare l'impatto del Covid. Un dato che spiega la prudenza del Governo nel consentire ulteriori proroghe

sulle scadenze fiscali, data la situazione di crescente tensione sui conti pubblici: l'Upb, nella sua nota congiunturale di agosto, vede un rapporto tra il debito pubblico e il Pil, dopo la stabilizzazione ottenuta nel 2019 al 134,8%, che dovrebbe superare il 160% nel 2020, per poi ridursi leggermente nel 2021 grazie al ritorno alla crescita del prodotto, ma rimanendo comunque al di sopra del 160.

Sui conti, del resto, è pesante l'impatto della congiuntura. L'Upb vede un Pil in caduta del 10,4% quest'anno, tutto sommato in linea con le previsioni dei maggiori istituti internazionali e con la probabile revisione delle stime del governo. Ma con prospettive avvolte

Voci di rimpasto nel governo Pressing del M5S, ma il Pd frena

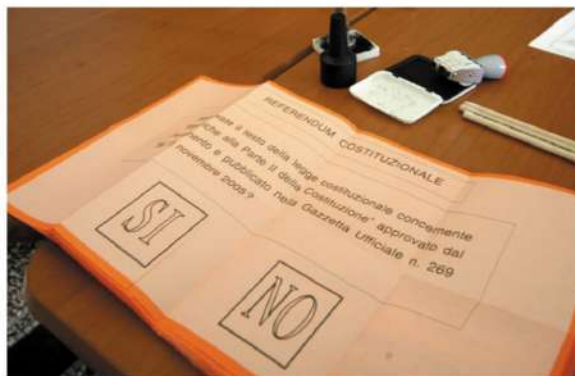
Palazzo Chigi smentisce. Una strategia per rafforzare la squadra prima del voto. Ancora divisioni sulla legge elettorale e cresce la fronda del no al referendum

ROMA
SERENELLA MATTERA

Un rimpianto «per rafforzare il governo» prima delle elezioni regionali, per anticiparne eventuali contraccolpi. Il suggerimento al premier Giuseppe Conte viene da un pezzo del Movimento 5 stelle, alla vigilia della pausa di Ferragosto. Racoglie un pressing che si leva da gruppi parlamentari in ebollizione, come dimostra l'assemblea fiume diventata sfogo contro il direttivo della Camera. E incrocia voci che si rincorrono da settimane.

Da Palazzo Chigi semitono-
no che il tema sia in agenda: fi-
nora Conte ha sempre negato di
voler mettere mano alla sua
squadra. Anche perché, chio-
so i fonti parlamentari Dem, un
rimposto «sì» sia come inizia-
re una riforma. E, per di più,
voto erano tanto insistenti - an-
che nel Pd c'è chi caldeggia un
tagliando alla squadra - che Ni-
cola Zingaretti alza il telefono
per rassicurare il ministro del
Interno Luciano Lamorgese:
«Piena fiducia, nessun rim-
provero. E, per di più, i miei ri-
schio di governo». È sulla riforma
della legge elettorale che il
leader Dem fa capire di voler
tornare in campo a settembre,
per incassare il primo ok
alla riforma entro il 20 settembre
quando si voterà il referendum
sul taglio dei parlamentari.

Spingere per un sistema proporzionale che bilanci l'effetto ipermaggioritario del taglio degli eletti, è un modo per rispondere alle perplessità sul referendum che attraversano la sinistra e parte della base Pd. Tra i Dem si è già costituito un co-



Una scheda con un quesito referendario in una immagine di archivio ANSA

mitato per il No e' chi si sottila-
ta il segretario percheda allo
stirppo sulla riforma, dal sin-
daco di Bergamo Giorgio Gori a
Francesco Verducci, «il fronte
si sta allargando», dicono i
Pis al Senato. E non aiuta il se-
gretario un'uscita come quella
del capogruppo Andrea Mar-
cucci, che chiede di riparlare di
legge elettorale solo dopo il re-
ferendum costituzionale. A
quel punto, sottolinea, su un si-
stema proporzionale potrebbe-
no convergere sia i renziani che
Forza Italia. Per ora Silvio Ber-
lusconi nega di voler offrire
«sponde» al governo e tanto-
meno di voler entrare in mag-
gioranza. E Matteo Renzi, do-
po aver aperto a una discussione
sul proporzionale, ribadisce

la sua preferenza per il maggioritario: di legge elettorale - spiegano fonti di Italia Viva - si parlerà non prima della domenica elettorale. E comunque ci si spingerà a un chiarimento complessivo - nella maggioranza - quella verifica messa in stand-by dall'emergenza Covid. Ma il Pd vuole provarci: portare la legge elettorale in Aula a fine settembre (magari abbassando la soglia di sbarramento dal 5% al 3% o passando al sistema spagnolo) non è impossibile, dicono alla Camera. C'è chi spinge per una soluzione intermedia: approvare a settembre la legge costituzionale di Fiorino, che con soli due articoli introduce correttivi dopo il taglio

dei parlamentari, incluso il superamento della base regionale del Senato. Se non riuscirà nessuno dei due tentativi, sarà più problematico affrontare il referendum.

Sul tema Luigi Di Maio ha avviato una campagna martellante e, ribadendo la sponda al Pd sulla legge elettorale, punta il dito contro un pezzo di «opposizione» che rema contro la riduzione di deputati e senatori. I sostenitori del No si fanno ora più combattivi e chiedono ai presidenti delle Camere di dare più spazio alla comunicazione delle loro ragioni, mentre i Radicali chiedono al fronte del No di sollevare il conflitto di attribuzione con il governo sulla data del referendum.



Uno stabilimento industriale di packaging farmaceutico

dall'incertezza: a partire dagli sviluppi della pandemia a livello globale e dal rischio di una seconda ondata. Ecco un'analisi in ripreso solo a metà, visto che la crescita, a valle di investimenti che a fine 2020 saranno crollati del 15%, si fermerà al 5,6%. Le stime partono dalla «eccezionale contrazione congiunturale del Pil nel secondo trimestre (-12,4 rispetto ai tre mesi precedenti, -17,4 su base annua), seguita alla battuta d'arresto dei primi tre mesi». Con i consumi che rischiano di risentire di un risparmio «precauzionale» da parte delle famiglie, che ha già costretto lo Stato d'anno: un dato in contrasto con quello europeo, dove Eurostat segnala consumi tornati ai livelli pre-pandemia a giugno.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 6 AGOSTO 2020

Cronache 5

Scuola, meno alunni per classe e più prof

Il rientro a settembre. Avviato l'iter per fissare un tetto massimo di studenti per ogni sezione. La ministra Azzolina firma l'ordinanza sul personale: arrivano oltre 50mila rinforzi, tra docenti e ata. Banchi monoposto, 14 le aziende in gara

ROMA
LORENZO ATTIANESE

Ridurre gli alunni nelle classi e avere più insegnanti a disposizione, sfruttando l'emergenza Covid come un'opportunità per riuscire a superare definitivamente le classi pollaio. L'ultima carta del ministro dell'Istruzione nella partita sull'inizio dell'anno scolastico è l'ordinanza firmata dalla stessa Lucia Azzolina, che prevede oltre 50mila posti in più fra docenti e personale amministrativo.

«Con il decreto rilancio abbiamo previsto la possibilità di derogare al numero di alunni per classe per ridurlo progressivamente. Un cammino che dovremo poi proseguire anche oltre l'emergenza», spiega la ministra, che in queste ore firmerà con i sindacati il protocollo di sicurezza. Il documento apre nuovi scenari sul futuro e prevede l'impegno politico per avviare nei prossimi mesi un iter di modifica della legge del 2009, introdotta dall'ex ministro Gelmini, affinché venga fissato un tetto massimo sul numero di alunni per classe. Anche sul fronte delle forniture ci sono passi in avanti. Al bando per i tre milioni di banchi monoposto hanno partecipato 14 aziende, tra italiane e straniere. Dunque una gara tutt'altro che deserta, come paventato da diverse aziende nei giorni scorsi, soprattutto italiane. Lo stesso commissario per l'emergenza, Domenico Arcuri, si è detto soddisfatto per il numero di partecipanti al bando. E dopo la

valutazione delle varie offerte la sottoscrizione dei contratti avverrà entro il 12 agosto. Per l'avvio in sicurezza a settembre gli istituti hanno chiesto 2,4 milioni di banchi. Oltre 750mila sono per la scuola primaria, dunque, necessariamente, banchi di tipo tradizionale, più adatti per i piccoli. Altri 1,7 milioni sono stati i banchi richiesti per le secondarie, di cui oltre uno su quattro di tipo innovativo. Ma sull'operazione banchi la Lega si dice scettica riguardo alla garanzia sulla qualità delle produzioni, vista «la tempistica così stretta».

In arrivo ci sono gli oltre 50mila rinforzi previsti dall'ordinanza della ministra. «Oltre 977 milioni saranno assegnati per il 50% sulla base del numero degli alunni presenti sul territorio e per il 50% sulla base delle richieste avanzate dagli Uffici Scolastici Regionali che hanno fatto la rilevazione delle esigenze delle scuole», spiega Azzolina. «Daremo un budget a ogni Ufficio scolastico che lo tradurrà, poi, in organico. Priorità massima alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo di istruzione, con particolare riferimento alla scuola primaria». Ma per i sindacati serviranno ulteriori rinforzi.

Il budget sarà assegnato dando priorità a materne ed elementari



Uno dei banchi singoli anti-Covid per il nuovo anno scolastico ANSA

La pandemia

New York istituisce i check point all'ingresso

Oltre 700 mila morti nel mondo, uno ogni 15 secondi solo nelle ultime settimane. 18.585.774 contagi in 210 Paesi e territori. La Spagna colleziona il dato peggiore con il più alto numero di nuovi contagi dalla revoca del lockdown: in 24 ore sono stati almeno 1.772. Gli Stati Uniti, riferisce la Johns Hopkins University, hanno 1.302 decessi nelle ultime 24 ore. Il totale delle vittime nel Paese più colpito dalla pandemia sale così a quasi 157 mila e New York, nel tentativo di difendersi, adotta una misura estrema. La città è pronta a installare check point all'ingresso per controllare chi arriva e informare i viaggiatori che vengono da 34 stati Usa dell'obbligo della quarantena di 14 giorni. I posti di blocco saranno piazzati soprattutto all'ingresso dei ponti e dei tunnel che portano all'isola di Manhattan. Quasi un milione di casi in Africa, il Brasile supera i 2,8 milioni, situazione fuori controllo in Messico che in 24 ore ha registrato 6.148 malati e 857 decessi. Nel bollettino di guerra entra anche l'Australia che ha vissuto il suo giorno più nero con 725 infezioni solo nello stato di Victoria. La Svizzera, da sabato, imporrà una quarantena di 10 giorni per chi arriva dalla Spagna.

GAMMA VEICOLI COMMERCIALI OPEL



fino al **50% SUPER SCONTO**
su pronta consegna

Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 4,0 a 5,8. Emissioni CO2 (g/km): da 106 a 233

AUTOMAX
L'efficienza con il marchio Opel

COMO
Via Canturina, 69
CANTÙ
Viale Lombardia, 67

ERBA
Via Alserio, 1
OLGIATE COMASCO
Via Boscone, 1

automaxspa.it
f i y t u t u b e





CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 6 AGOSTO 2020

9

Economia

ECONOMIA@COMO.LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it, Marilena Luaili m.luaili@laprovincia.it

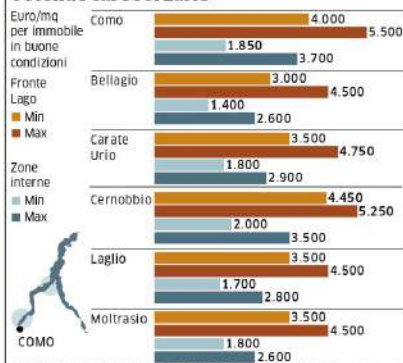
Previsioni di assunzione Avviata la rilevazione

È partita l'ottava rilevazione statistica del Progetto Excelsior sulle previsioni di assunzioni da parte delle imprese nel periodo settembre/novembre 2020.



Il turismo di prossimità sta alimentando il mercato delle seconde case

Seconde case sul Lario



FONTE: Ufficio Studi Gabetti su dati Gabetti, Professionecasa e Grimaldi. L'EGO - HUB

Seconde case Mercato in ripresa sul lago di Como

Immobiliare. L'ultimo report dell'Ufficio studi Gabetti indica forti richieste nel Basso e Centro Lario. Prezzi stabili, dai 4mila euro il frontelago nel capoluogo

COMO

GUIDO LOMBARDI

La pandemia di Covid-19 ha messo in crisi il settore turistico, specialmente sul nostro territorio che, soprattutto negli ultimi anni, ha accolto un numero crescente di ospiti stranieri. La ripresa delle ultime settimane è lenta e le prospettive restano incerte. Viceversa, l'emergenza sanitaria ed il crollo dei viaggi all'estero degli italiani hanno impresso una forte dinamicità al mercato delle seconde case,

anche in provincia di Como.

Sono stati infatti numerosi i milanesi, e non solo, che hanno scelto in questa estate i laghi lombardi, anziché il mare, per le proprie vacanze estive. Secondo l'ultimo report redatto dall'ufficio studi Gabetti, il lago di Como mantiene un elevato appeal, soprattutto per i versanti Como direzione Menaggio, Como direzione Bellagio e Lecco direzione Colico.

In particolare, per quanto riguarda le quotazioni riferite a immobili in buono stato, la

città di Como mantiene prezzi elevati, che si attestano mediamente tra i 4.000 e i 5.500 euro al metro quadrato per le soluzioni frontelago, con valori superiori alla media per soluzioni di particolare pregio. Nelle zone interne si va invece dai 1.850 ai 3.700 euro al metro quadrato. In questo contesto si distingue il centro storico, caratterizzato da valori ancora superiori.

La località di Cernobbio ha mantenuto un ruolo di primo piano in termini di richieste,

configurandosi come mercato sia di prime, sia di seconde abitazioni. Qui, sempre secondo l'analisi di Gabetti, i prezzi per le soluzioni frontelago si mantengono stabili anche per il 2020 dai 4.450 ai 5.250 euro al metro quadrato, mentre le zone interne hanno subito un leggerissimo calo con valori che vanno dai 2.000 a 3.650 euro al metro quadrato.

Il Basso Lario

Carate Urio, Moltrasio e Laglio mantengono in larga misura i valori del 2019, compresi tra i 3.500 e i 4.750 euro al metro quadrato per le soluzioni frontelago, mentre si scende a 1.700 - 2.900 euro per le zone interne, con lievi differenze a seconda della località e una leggera diminuzione rispetto al 2019.

La località di Bellagio ha quotazioni per le soluzioni frontelago sui 3.000 - 4.500 euro al metro quadrato, mentre si scende a 1.400 - 2.600 euro al metro quadrato per le zone interne.

Per quanto riguarda invece la locazione estiva, il canone settimanale medio è intorno ai 700 - 800 euro, che arriva fino ai 2.500 euro per un appartamento con due camere da letto,

La scheda

Si sente meno l'effetto del Covid

Nonostante il mercato delle seconde case abbia subito le conseguenze della pandemia, come vale per tutto il settore immobiliare, secondo lo studio dell'Osservatorio nazionale immobiliare turistico 2020 di Fimaa - Confindustria (Federazione italiana mediatori agenti d'affari) con la collaborazione di Nomisma, non ci sarebbero grossi cambiamenti riguardo l'acquisto delle case da villeggiatura in Italia. E si conferma la preferenza per le case in montagna rispetto alle località di mare. La ricerca, che ha analizzato i dati delle compravendite e delle locazioni di 150 località di mare e 55 di montagna e lago, ha rilevato che, rispetto al 2019, nel 2020 le transazioni di immobili nelle località montane sono cresciute dell'11,8%. Percentuale di non poco superiore alle compravendite nello stesso periodo di case vicino ai laghi (+2,1%) e nelle zone costiere (+3%).

«Il mercato è ripartito subito dopo la fine del lockdown con compravendite e locazioni in ripresa - ha commentato Roberto Riggio, titolare dell'agenzia Gabetti di Como, in via Manzoni -. Le località più richieste interessano entrambi i versanti destro e sinistro del lago di Como - prosegue -, ma, in misura maggiore, le località lungo l'asse Como direzione Menaggio. La provenienza di turisti è per lo più sostenuta dai milanesi - dice ancora Riggio -, anche se non mancano turisti francesi, tedeschi ed olandesi. La tipologia più ricercata - conclude - è il bilocale e il trilocale in prima fila lungo lago, specialmente se dotato di spazio esterno e box o posto auto».

Le nuove abitudini

Il lockdown ha stravolto le abitudini e il calendario di molte famiglie: diverse aziende, infatti, hanno scelto di non osservare la tradizionale chiusura nel mese di agosto. Questa decisione ha contribuito a dare un nuovo impulso alla scelta di affittare una casa nel periodo estivo, per offrire alla propria famiglia un posto confortevole anche mentre si è operativi in modalità smart working.

Frontalieri in smartworking Niente doppia tassazione

Confine

Il chiarimento ministeriale sollecitato dalla parlamentare comasca Chiara Braga

Era stato il segretario della Uil Frontalieri di Como, Roberto Cattaneo, a lanciare lo scorso 17 luglio su "La Provincia" un più che fondato grido d'allarme relativo alla doppia tassazione per lo smart

working dei frontalieri. La linea morbida scelta dai due governi in tempo di pandemia - vale a dire status di frontaliere garantito ai lavoratori italiani in smart working - di fatto aveva come data ultima di scadenza (almeno sulla carta) il 31 luglio.

Ieri pomeriggio, una dettagliata nota a firma della deputata comasca del Partito Democratico, Chiara Braga, ha messo fine alla querelle. «Ita-

lia e Svizzera - si legge - hanno convenuto di continuare ad applicare la disciplina fiscale ordinaria contro la doppia imposizione e in favore della compensazione finanziaria verso i Comuni italiani di confine anche quando il lavoratore non si reca fisicamente in Svizzera per svolgere la propria attività lavorativa, operando quindi in modalità di smart working». Ciò significa: niente doppia tassazione e, nel

contempo, ritorsioni ai Comuni garantiti. Di sicuro si tratta di una notizia importante e attesa, dopo i dubbi (crescenti) delle scorse settimane e dopo che la stessa Uil Frontalieri di Como aveva parlato di «sabotaggio estivo di alcuni imprenditori ticinesi, che - in virtù della doppia imposizione (per i frontalieri residenti entro i 20 chilometri dal confine) - hanno detto no alla prosecuzione dello smart working». «Una tesi priva di fondamento», la dichiarazione lo scorso 17 luglio di Roberto Cattaneo. Ieri la nota di Chiara Braga ha dunque messo la parola fine ad una vicenda che rischiava di incrinare ulteriormente i rapporti di confine. «Dal Diparti-

mento delle Finanze del ministero dell'Economia fanno sapere che in queste settimane sono stati conclusi accordi interpretativi con diverse controparti estere quali Austria, Francia e la Svizzera, volti a stabilire che il regime di tassazione applicabile nel lockdown rimanesse quello previsto dagli accordi ordinari vigenti, anche nel caso in cui il lavoro sia stato esercitato da remoto».

Peraltro il vicino Canton Ticino, applicando la tassa di collegamento - poi congelata e riabilitata dal Tribunale federale - è andato da tempo nella direzione di arginare il numero delle auto che ogni giorno varca il confine. Lo smart

working giova così alla causa ticinese, fermo restando che la tassa di collegamento - nelle migliori intenzioni di Bellinzona - sarà comunque applicata a partire dal 1° gennaio 2022. Sui tempi di scadenza dell'accordo tra Italia e Svizzera, la deputata dem ha precisato che «le disposizioni si applicano dal 24 febbraio scorso e sono ad oggi ancora in vigore in quanto, a partire dal 30 giugno, è stato previsto un rinnovo automatico mese per mese che durerà fino a quando l'ultimo tra i due Stati - Italia e Svizzera - avrà posto fine alle misure governative che limitano o sconsigliano la normale circolazione delle persone».

Marco Palumbo



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

10 **Economia**

Bonus sui consumi «Può servire ma regole chiare»

Il dibattito. Dai ristoranti ai negozi di elettronica un diffuso interesse per il provvedimento allo studio
«Determinante sarà come verrà messo in pratica»

COMO

MARILENA LUALDI

Nei negozi di abbigliamento i clienti già cominciano a informarsi, nei ristoranti l'interesse cresce, nei bar c'è qualche titubanza. La preoccupazione comune, quando c'è, riguarda il "come" verrà applicato il bonus del 20% su chi pranza o cena fuori e paga con il digitale, da settembre fino a dicembre. Bonus in programma nel decreto agosto e su cui c'è in corso un pressing per altre categorie, dai vestiti agli elettrodomestici.

La scossa

C'è una certa attesa nel mondo della ristorazione, anche se si spera appunto in un metodo facile da utilizzare. Il rimborso avverrà direttamente sul conto corrente, sulla carta o tramite una app? Questo particolare non è ancora emerso con precisione.

«A Londra è stato già introdotto - spiega Beppe Scotti del gruppo Ethos - Sicuramente porterà un po' di più di valore all'economia del nostro settore».

**■ Abbigliamento
«Il 70%
dei nostri clienti
paga di norma
con la carta»**

re. Determinante è come verrà ricalcolato e messo in pratica. Il successo di ogni azione è vincolato alla complessità, a come insomma viene in effetti eseguito».

Attualmente il gruppo riscontra che i clienti pagano in media per il 60-70% attraverso il digitale. In media, perché varia a seconda di dove è posizionato il locale. La clientela business, ad esempio, tende a utilizzare di più la carta.

Insomma, ben venga ciò che smuove l'economia dopo mesi così duri, Scotti però fa un appello: «Parlo del nostro settore del Paese, stiamo gestendo l'emergenza senza fare un progetto per dopo il Covid. Per questo motivo dico al Governo ma a tutta la classe politica attuale: bisogna progettare ciò che servirà poi per il turismo e l'incremento, determinanti per il Pil. Il virus finirà prima o poi, che cosa intendiamo fare per il futuro?».

Non si vive di soli bonus, insomma. Bonus che - va precisato - taglia fuori l'e-commerce quindi non avrà effetto sul delivery. Sull'asporto però sì, varrà.

Più prudenza nei bar. Davide De Ascentis de "Il Krudo" è convinto che non sia questa la via: «Dovrebbero piuttosto abbassare le commissioni che paghiamo noi sulla carta. Per me è una presa in giro. Così facendo, tutti avrebbero tra l'altro un Pos, che sì, è stato intro-

dotto come obbligatorio, ma non ci sono sanzioni, quindi non ce l'hanno tutti. Oggi da noi paga digitale oltre il 50% dei nostri clienti». Ma se c'è un po' di lavoro e un cliente vuole pagarsi il caffè con il bancomat, la tentazione di offrirgliela, c'è a volte.

Nei negozi

Nadia Tagliabue al gruppo Cotter ha già ricevuto richieste di informazioni dai clienti, segno che nell'abbigliamento l'interesse c'è tra i consumatori. «Sì, ci hanno chiesto - spiega - ma allora il mese prossimo possiamo avere il rimborso del 20%? Incentiverà le vendite? Sì, basta che ci siano certezza e chiarezza. Oggi circa il 70% paga con carta di credito».

Media che sale ancora da Unicredit, spiega Mirko Bernasconi, viaggiando anche tra l'80 e il 90%. Boom di consumi in vista, se venisse adottato qui lo sconto? «Noi facciamo già una politica di prezzi aggressiva - precisa - e dopo il lockdown abbiamo avuto un incremento di vendite anche del 30-35%. Sul semestre del 2020. Prima l'informatica, viste le necessità di chi lavorava da casa». La formula proposta dallo Stato comunque interessa, come ulteriore leva. E con un'altra riflessione ribadita: «Si avrà per i punti di vendita un vantaggio rispetto all'online».



La ristorazione è uno dei settori più in crisi a causa della pandemia

La scheda

A Londra lo sconto è del 50%

Nel primo semestre del 2020 il volume delle vendite risulta inferiore di quasi dieci punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2019: dato doppio per l'area non alimentare. Per questo motivo il commercio guarda con favore al bonus del 20% nei ristoranti e anche allo sconto per acquisti in settori merceologici particolarmente colpiti dalla crisi indotta dall'emergenza Covid-19.

Va detto che nel frattempo una misura simile è già nata. Si tratta di "Eat Out to Help Out", ovvero "Mangia fuori casa per dare una mano": un programma ideato dal Governo britannico per sostenere il settore ristorazione nella fase 2. Già dal 3 agosto e fino al 31 chi per tre giorni la settimana va dal 3 al 31 agosto e da lunedì al mercoledì (giorni con minore traffico) chi esce a mangiare ha il 50% di sconto su cibo e bevande non alcoliche fino a 10 sterline per persona. Niente minimo di spesa. Con questa misura si parla di salvare 1,8 milioni di posti di lavoro. Il ristorante fa lo sconto e viene rimborsato entro cinque giorni.

Partecipazione alle fiere Contributi della Regione

Il bando

Il settore è fermo ma le misure di sostegno si allungano a tutto il 2022

Sulla internazionalizzazione si apre una finestra per ottenere contributi pubblici grazie a Regione Lombardia.

Seppure per quest'anno le fiere sono ferme a causa Covid, anche per i frequentatori abituali di esposizioni internazionali che si svolgono in Lombardia fino a tutto il 2022 sono disponibili i contributi regionali.

Per agevolare la partecipazione Regione Lombardia ha deciso di togliere a fondo perso per i costi di partecipazione, visto che erano ammessi a contributo solo coloro che partecipavano alla fiera per la prima volta.

Abbreve dunque sarà riattivata la possibilità di inviare le domande secondo i seguenti criteri.

Il contributo andrà dunque a premi che parteciperanno entro i prossimi due anni a una fiera in Lombardia inserita in un elenco che specifica quali sono quelle a carattere internazionale.

Si avrà accesso a un contributo pari al 40% dei costi documentabili, percentuale che sale al 50% se si partecipa a più di una fiera. Ciò fino a un massimo ottenibile di 10 mila euro e a fronte di costi minimi per 6 mila euro.

Si può chiedere il contributo anche per fiere a cui ci si è già iscritti nel momento in cui viene presentata la domanda, la quale va inoltrata prima della data dell'evento. I costi ammessi sono quelli relativi allo stand e alla partecipazione, inclusi i materiali di documentazione e la pubblicità, e le domande saranno accolte fino a esaurimento fondi.

Idee per ripartire L'Academy di CdO fa il tutto esaurito

Formazione

Il progetto di una community per il post emergenza. Quattro giorni di incontri e meeting digitali

La voglia di confrontarsi dal vivo, è di farlo su un nuovo modello per gestire l'azienda. E per battere (anche) la crisi scatenata dal Covid. In pochi giorni l'Academy organizzata dalla Compagnia delle Opere di Como ha esaurito i posti disponibili, e con largo anticipo, visto che il primo round sarà il 17 settembre.

Sista formando anzi una lista d'attesa e si stanno raccogliendo le manifestazioni di interesse

per altre eventuali tappe. Per avere aggiornamenti in merito è possibile scrivere a info@comco.org.

Marco Molinari, direttore della CdO di Como, non nasconde la soddisfazione, che sconfina anche nell'emozione: tutte le iniziative web organizzate finora sono andate a ruba, ma questa è la prima formula che prevede anche l'incontro fisico. Le quattro giornate infatti sono composte da una parte online dalle 17.30 alle 19 con un relatore d'eccezione, e da una in presenza in aula, a Como, dalle 9 alle 12.30 la settimana successiva al dialogo web. «Subito abbiamo ricevuto le iscrizioni - conferma Molinari - abbiamo preso



Franco Nembrini, uno dei protagonisti del progetto

anche una sala più grande, per organizzare in base a tutte le normative, al Diver di via Paoli. Si è anche creata una lista d'attesa. C'è voglia di imparare, di confrontarsi. E di farlo appunto ritrovandosi dopo tanto tempo di separazione forzata: bene i webinar, incoraggiante continuare la formazione nonostante il lockdown e le successive limitazioni. Ma l'incontro fornisce sempre un valore aggiunto. Ad

esempio, nella prima settimana della CdO Academy con le tappe del 17 e 24 settembre l'appuntamento a Como è con Pierdonato Vercellone, direttore Comunicazione, per Car Sial Group, già responsabile europeo di Nike, sul posizionamento strategico. Sarà poi il facilitatore della learning community Giovanni Catunco, manager nel campo della comunicazione istituzionale, public affairs e media rela-

tions. Tra gli incontri particolarmente gettonati quello del 15 ottobre sulla sostenibilità con Franco Nembrini, pedagogista e insegnante, grande conoscitore delle dinamiche umane, caratteriali e sociali.

La learning community che sa dunque apprendere con ogni canale e scambiandosi energie e competenze, risponde. «Siamo contentissimi di questo risultato - conferma il presidente della Compagnia delle Opere Marco Mazzone - La questione interessante è la proposta innovativa di questa formula che vede appunto la costituzione di una community. Un nuovo modello gestionale fondamentale in un clima e in una situazione così incerti».

Dove affiorano competenze, formazione, skill, tutto ciò consente un valore aggiunto che «sarà patrimonio dell'imprenditore - aggiunge Mazzone - nel periodo post Covid, sicuramente difficile ma che offrirà anche opportunità. Di fronte a una forte domanda tutti dovranno rivisitarsi da questo punto di vista e capitalizzare le proprie eccellenze». M. LUGA

Associazione allevatori Per Como c'è Zanotti

Coldiretti

Rinnovati i vertici dell'Associazione Regionale Allevatori (Aral): nel nuovo consiglio, in rappresentanza del territorio delle province di Como, Lecco e Varese, c'è Paolo Zanotti che avrà peraltro il compito di esprimere direttamente le istanze degli allevatori montani. Lavorerà quindi a stretto contatto con il nuovo presidente eletto, Mauro Berticelli.

Zanotti alleva vacche da latte a pochi passi da Varese, Caviglioglio. Con oltre 7 mila associati per un totale di 640 mila capi iscritti ai controlli funzionali, l'Aral è la principale associazione degli allevatori in Lombardia e a livello nazionale.

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 6 AGOSTO 2020

Economia 11

Ambrosetti confermato Conte e i vertici europei per il post emergenza

CERNOBBIO

Nonostante l'emergenza sanitaria non sia ancora pienamente superata, non mancherà il tradizionale appuntamento di settembre con l'annuale forum Ambrosetti a Villa d'Este di Cernobbio, giunto alla quarantesima edizione.

I lavori inizieranno venerdì 4 settembre alle 8.45 per concludersi domenica 6 verso le ore 14.

La decisione di non rinunciare al meeting, informa una nota stampa, è stata presa in queste settimane solo dopo il chiarimento del quadro pandemico, il via libera del governo per la realizzazione delle iniziative seminariali e l'apertura di Villa d'Este (operativa dal 18 giugno).

Tuttavia, i vincoli sanitari

ancora presenti hanno portato The European House - Ambrosetti, think tank guidato dal ceo Valerio De Molli, a ridefinire le modalità di realizzazione dell'iniziativa. Questa edizione del forum sarà quindi "phygital" ossia in parte fisica e in parte digitale, con un hub centrale nella sede storica di Cernobbio e altri centri in collegamento dislocati in Italia ma anche all'estero.

Il tema

"Lo scenario di oggi e di domani per le strategie competitive" sarà il filo conduttore dei lavori. Anche se la scaletta degli interventi deve ancora essere confermata e definita, The European House - Ambrosetti prevede una serie di approfondimenti dedicati al futuro del mondo dopo la pandemia, in

particolare per quanto riguarda gli impatti del Covid sull'economia. Troveranno inoltre spazio alcuni focus sui rischi pandemici, sulle elezioni presidenziali negli Stati Uniti (previste per il prossimo novembre), sul futuro dell'Unione europea e del Green New Deal dopo lo tsunami Covid, sulla Brexit e sulle politiche a supporto dell'Eurozona. Non mancheranno infine approfondimenti sulla situazione italiana, in particolare per quanto riguarda i temi economici, le infrastrutture, l'istruzione, la ricerca tecnologica, le riforme, il lavoro e la giustizia.

«Missione e ambizione del Forum - precisa The European House - sono quelle di offrire alla classe dirigente internazionale ed italiana un'occasione di approfondimento serio



Il premier Giuseppe Conte l'anno scorso a Villa d'Este

e qualificato, supportato da analisi e ricerche, sugli scenari geopolitici, economici, tecnologici e sociali e sulle loro implicazioni per le imprese e per i paesi».

Nel corso dei lavori, come di consueto, saranno quindi presentate numerose ricerche funzionali al dibattito, a partire dall'analisi sui principali indicatori macroeconomici delle maggiori economie mondiali.

Le presenze

Tra i relatori confermati in presenza spiccano il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, con i ministri Nunzia Catalfo (Lavoro), Paola De Micheli (Infrastrutture), Luigi Di Maio (Esteri), Roberto Gualtieri (Economia), Lucia Lamorgese (Interno) e Stefano Patuanelli (Sviluppo economico). Presenti anche il leader della Lega, Matteo Salvini, il commissario europeo Paolo Gentiloni, il segretario del Pd Nicola Zingaretti, Mario Monti e Corrado Passera.

Tra gli ospiti internazionali anche tre commissari Ue: il vicepresidente della Commissione, Frans Timmermans, Phil Hogan (Commercio) e Mariya Gabriel (Innovazione). **G. Lom.**

Ottimizzare un monolocale La sfida tv vinta con Clei



L'arredo del monolocale

Arredo
L'azienda di Carugo, leader nei trasformabili, protagonista a "Cambio Casa" su La5

Ottimizzare un monolocale di 25 metri quadrati da abitare in quattro, con altrettanti posti letto. Questa è la sfida (certamente non semplice) che ha dovuto affrontare Andrea Castrignano, protagonista della sesta puntata della decima edizione della trasmissione televisiva "Cambio Casa, Cambio Vita", in onda su La5. Per superare questa prova, Castrignano ha utilizzato i mobili trasformabili della Clei, impresa di Carugo specializzata nella realizzazione dei mobili a scomparsa. Nel progetto di ristrutturazione presentato dal concorrente, sulla parete con finestra è stata posizionata una composizione multifunzionale, con "Kitchen box" (una cucina con ante attrezzata a dispensa completa di tutti gli elettrodomestici) e il "Penelope 2 Dining", un mobile con letto matrimoniale a scomparsa, un tavolo che bascula e si posiziona sotto il letto e si può richiudere verticalmente per creare ulteriore spazio. È stata Clei la prima azienda - a partire dal 1963 - ad esplorare il mondo del mobile trasformabile.

DAL 6 AL 19 AGOSTO

CONVENIENTI FINO AL NOCCIOLO

SCONTO 40%

ALCUNI ESEMPLI

FILETTI DI TONNO RIO MARE affetto di oliva, 250 g € 4,65 (€ 26,40 al kg) SCONTO FIDATY 40% € 3,99 (€ 15,96 al kg)	YOGURT MAGRO 0,1% VITINO conf. 8x125 g € 3,15 SCONTO FIDATY 40% € 1,89
COCA COLA regolar o zero, conf. 5x50 cl € 5,98 (€ 1,19 al litro) SCONTO FIDATY 40% € 3,58 (€ 0,90 al litro)	PANTENE shampoo, 300 ml o balsamo, 200 ml € 4,99 SCONTO FIDATY 40% € 2,99

ESSELUNGA
PIÙ LA CONOSCI, PIÙ TI INNAMORI.

25 ANNI FIDATY

LA SPESA È ANCHE ONLINE ESSELUNGA.IT

PROMOZIONE VALIDA NELLE PROVINCE DI: MILANO, BERGAMO, BRESCIA, COMO, CREMONA, LECCO, MONZA, PAVIA, PIAZZA, PAVENZA E VARESE. GLI SCORTI FIDATY SONO RISERVATI AI POSSESSORI DI CARTE FIDATY - FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

Campagna social per sostenere le macellerie

Confcommercio

L'iniziativa per rilanciare le attività
Clienti invitati
a postare un piatto

Nei difficili mesi dell'emergenza, molte sono state le iniziative lanciate da Confcommercio Como a sostegno delle macellerie e molte altre quelle ancora in programma: dalla campagna #iorestoacasa, che ha portato la spesa a domicilio a tutti gli over 65enni della città di Como e Provincia costretti a casa dall'emergenza Covid-19, al progetto "Il Negozio Vicino", organizzato in collaborazione con il Gruppo Giovani Imprenditori e finalizzato a valorizzare gli esercizi di vicinato presenti su tutto il territorio nazionale.

Ora invece parte la campagna di comunicazione nazionale, promossa da Federcarni - Confcommercio, Federazione Nazionale Macellai, che partirà a settembre 2020 e durerà fino a ottobre, con l'obiettivo di far ripartire il settore "macelleria" dopo il periodo di stop obbligatorio degli ultimi mesi.

L'operazione vuole trasmettere ai consumatori, alle istituzioni e agli operatori della filiera un messaggio positivo che comunici la voglia di ripartire e di non voler abbassare le saracinesche nonostante il periodo complicato.

Le macellerie che aderiranno all'iniziativa potranno andare incontro alle esigenze della propria clientela con promozioni ad hoc.

Ai clienti verrà consegnato un cartoncino con l'invito a condividere il proprio piatto a base di carne su Instagram.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

14 **Como**

Negozi, fondi per 170mila euro E arrivano le sculture verdi

Commercio. Presentato il nuovo manager del distretto, una società lecchese
A settembre bando per le attività e maxi progetto con decorazioni "green"

Un bando da 170mila euro a cui potranno partecipare le attività commerciali per chiedere contributi (fino a 10mila euro a testa) per una serie di interventi, compresi gli adeguamenti legati al Covid e un maxi progetto di sistemazione del centro storico che, però, dovrà partecipare a una selezione della Regione.

Sono questi i due interventi del Distretto del Commercio presentati ieri in Comune durante un incontro nel quale si è presentato anche il nuovo manager del distretto, in realtà una società di Lecco, Ideas, rappresentata dai soci Carlo Montisci e Silvia Casiraghi.

I fondi regionali

In particolare il Comune e il Duc hanno portato a casa il contributo regionale per dare sostegno alle imprese e i temi principali del bando, che sarà pubblicato a settembre, saranno la creazione di nuovo arredo a tema giardini, e-commerce e la micrologistica con l'obiettivo di promuovere un servizio di consegna a domici-

lio (a casa o in hotel) degli acquisti.

Il rilancio del centro

Pochi dettagli, visto che il maxi progetto dovrà gareggiare e quindi il Comune non vuole svelare le sue carte, come ha spiegato il dirigente del settore Commercio **Maria Antonietta Marciano**, sull'idea che, almeno sulla carta, potrebbe cambiare radicalmente l'immagine del centro città. L'obiettivo, come hanno chiarito

ieri, è quello di «produrre installazioni viventi semi-permanenti sul tema dei giardini. Si tratta di un arredo urbano vivente che utilizza le piante come elementi decorativi e "green" su cui si possono in ogni stagione sviluppare temi differenti. Tali elementi possono inserirsi nell'arredo urbano sotto forma di pareti, panchine o vere e proprie installazioni artistiche a seconda del luogo in cui si posizionano e la funzione a cui si intende dedicarle».

Lo scopo è quello di creare attrattive permanenti, oltre agli eventi, per rendere costante il flusso di visitatori e



Shopping in città murata

shopping.

Dal canto suo l'assessore alle Attività produttive **Marco Butti** ha detto: «Lo spirito di fare rete ha accompagnato da subito il lavoro delle ultime settimane: ancora prima dell'arrivo del nuovo bando abbiamo lavorato con le categorie e ci siamo confrontati con Regione, per farci trovare pronti e aiutare le imprese a

cogliere l'opportunità dei bandi Duc, non solo per la convalsa ma anche per i quartieri. E sul nuovo manager del distretto dice che si sta portando avanti «un percorso comune con le categorie per definire una nuova strategia di rilancio e attivare i canali di finanziamento regionale per il sostegno alle imprese».

G. Ron.

SUL TRENO Aggredisce agenti Comasco arrestato

Quando gli agenti della Polizia di Bologna lo hanno invitato a indossare la mascherina, visto che si trovava all'interno della stazione, li ha insultati e poi anche aggrediti, tanto che per immobilizzarlo uno dei poliziotti è rimasto ferito. Protagonista un diciannovenne comasco, arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e possesso di stupefacenti, oltre che di un coltello serramanico. Addosso aveva alcune decine di grammi di marijuana e mille euro in contanti. La successiva perquisizione domiciliare, effettuata dalla Polizia di Comasco nella sua abitazione, ha portato al rinvenimento di tre piante di marijuana che il 19enne coltivava in casa.

BOLLETTINO Virus, ieri 5 casi in provincia

Coronavirus, sono 5 i nuovi contagi registrati in provincia di Como, stando al bollettino diffuso ieri dalla Regione. Cinque complessivamente i decessi in Lombardia e crescono i ricoveri non in Terapia intensiva (4 in più). Si segnalano 62 casi positivi in provincia di Mantova, legati a un focolaio scoperto nella giornata di martedì (ieri sono arrivati nuovi risultati dai laboratori). I nuovi casi nelle altre province: Milano 16, Bergamo 17, Brescia 15, Cremona 3, Lecco zero, Lodi 4, Monza Brianza 5, Pavia 1, Sondrio zero, Varese 3.

Pulizia strade e raccolta ingombranti Il calendario

Nei quartieri

Accordo tra la società Aprica e il Comune di Como dal 5 settembre al 24 ottobre soprattutto in periferia

Servizi straordinari di pulizia delle strade, lavaggio dei marciapiedi, ma anche il recupero dei rifiuti voluminosi o ingombranti. Aprica, in accordo con il Comune, ha previsto interventi integrativi che verranno eseguiti, seguendo uno specifico calendario, tra il 5 settembre e il 24 ottobre. «L'obiettivo - spiegano dalla società del gruppo A2A - è quello di aumentare ulteriormente gli standard qualitativi dei servizi offerti, in particolare modo fuori dalla città murata».

Lo schema organizzativo prevede che i servizi extra vengano eseguiti tra le 6.30 e le 11.30 e che «oguarderanno lo spazzamento meccanizzato a bordo strade con soffiatore o mediante spazzatrice, la rimozione manuale di rifiuti abbandonati, il lavaggio meccanizzato dei marciapiedi, il recupero voluminosi e ingombranti abbandonati». In particolare il 5 settembre si partirà da Albate, Muggio e Treccano con una squadra di sei dipendenti. Il 12 settembre Toccherà a Lodi, poi a Camerlata, Breccia, Rebbio e Prestino e ancora il 26 settembre a Comagno, il 3 ottobre a Como Borghi e San Martino, il 10 a Como centro, il 17 a Monte Olimpino, Sagnino, Ponte Chiasso e Tavernola e il 24 a Caviglio e Garzola.

La Provincia
A MENO DI UN EURO
CHIEDI AL TUO EDICOLANTE

Abbonati a La Provincia
potrai ritirare fin dal primo mattino la copia del quotidiano nella tua edicola di fiducia.

Abbonamento annuale al giornale cartaceo

7 giorni 335 euro	0,93€ a copia	6 giorni 304 euro	0,99€ a copia
----------------------	------------------	----------------------	------------------

Per informazioni contattaci allo 031.588233 oppure scrivici ad abbonamenti@lagprovincia.it
*Le tariffe giornaliere variano a seconda della zona di consegna e del tipo di servizio richiesto.

il menu di Ferragosto
Sabato 15 Agosto 2020

ANTIPASTO MISTO
Tartare di tonno, tartare di salmone, bruschetta con caponata di verdure, bruschette con pomodoro aglio e origano, prosciutto e melone

RISOTTO POMODORO TIMO E LIMONE
MISTO GRIGLIA DI CARNE
Salsiccia di maiale allo spiedo, agnello scottadito, controfiletto di manzo alla griglia, verdure grigliate e patate al forno

OPPURE
MISTO GRIGLIA DI PESCE
Gamberi allo spiedo, trancio di tonno ai ferri, calamari alla griglia, verdure grigliate e patate al forno

SORBETTO CON FRUTTI DI BOSCO
CAFFÈ
VINO BIANCO: Falanghina Vinosia
VINO ROSSO: Morellino di Scansano Terenzi

MENU CARNE: € 44,00
MENU PESCE: € 48,50
Vino incluso

www.crottodellupo.it

In collaborazione con:

COMO - Via Luigi Conconi, 12 - Tel 031.570881

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 6 AGOSTO 2020

Como 15

Via Paoli, 30 schianti con feriti ogni anno «Velocità? No, spesso per disattenzione»

Il caso. Martedì l'ultimo sinistro, il terzo in pochi giorni. Nelle ore di punta fino a 3mila transiti
Cambia l'incrocio con via Clemente XIII. Il comandante dei vigili: tante intersezioni e distrazione

GISELLA RONCORONI

L'ultimo incidente risale a 48 ore fa all'altezza della rotonda di via Cecilio quando due motociclisti, probabilmente accesi dal sole, non hanno visto un pensionato che stava attraversando sulle strisce pedonali e lo hanno travolto.

Alla rotonda successiva, quella con via Giuditta Pasta, sabato si erano scontrate una moto con un'auto. E ancora a metà luglio una donna era stata travolta da un'auto mentre, in sella alla sua bicicletta, pedalava in direzione Camerlata.

Strada pericolosa

Non a caso la strada percorsa ogni giorno da migliaia di veicoli, è al secondo posto tra quelle in città dove avvengono più incidenti (tra il 2015 e il 2018 un totale di 125 sinistri, che si mantengono costanti a una media di circa trenta ogni anno). Di inter-

venti da fare secondo il comandante della Polizia locale **Donatello Ghezzi** ce ne sono pochi. «In tempi rapidi - spiega - verrà rivisto il sistema delle precedenza all'incrocio con via Clemente XIII, che com'è attualmente non è di immediata comprensione e talvolta registriamo incidenti dovuti alle mancate precedenza».

Nella stessa ordinanza con cui si stabilisce che, dalla posa della segnaletica orizzontale e verticale, a dare la precedenza saranno i mezzi che da via Clemente XIII svoltano a sinistra su via Paoli e non viceversa, si dice testualmente che «dall'analisi dei dati statistici relativi agli incidenti stradali occorsi all'incrocio interessato emerge che la causa dell'evento infortunistico è sempre riconducibile all'omissione di precedenza dei veicoli che percorrono via Paoli con direzione centro città, nei confronti dei mezzi che percorrono la via Clemente XIII in direzione di Grandate».

Per gli altri incidenti, invece, c'è poco da fare e la causa principale, almeno durante il giorno, non è l'eccesso di velocità. «Parliamo di una strada a quattro corsie con tante intersezioni - spiega ancora

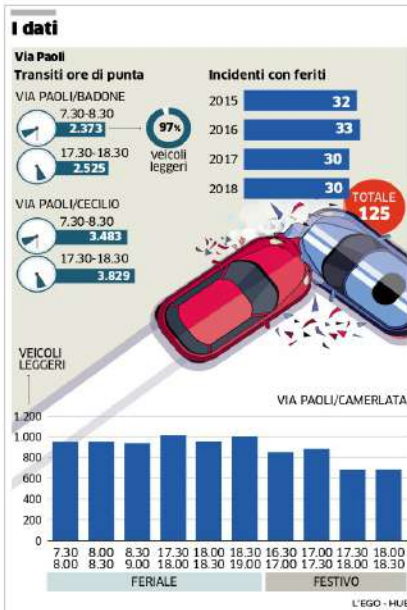
Ghezzi - e queste sono già di per sé motivo di pericolo, ma non ci sono alternative. Va detto che la causa scatenante non è la velocità, ma la distrazione che con svolte, semafori e cambi di direzione è fondamentale. Purtroppo, invece, il molti casi si sta al telefono, si parla con chi c'è in auto senza guardare la strada con attenzione».

il traffico

I numeri dei transiti, del resto sono molto elevati e lo si vede negli snodi principali. Tra via Paoli e via Badone, negli orari di punta tra le 7.30 e le 8.30 e tra le 17.30 e le 18.30 circolano rispettivamente 2.373 veicoli (di cui quasi il 96%).

Decisamente più trafficato l'incrocio tra via Paoli e via Cecilio, che porta anche all'ingresso dell'autostrada. Lì negli stessi orari secondo le rilevazioni contenute nel piano del traffico redatto, per conto del Comune, dalla società Sisplan, i passaggi sono rispettivamente 3.483 nel-Pora del mattino e 3.828 in quella della sera.

Da ultimo il nodo con piazza Camerlata con un migliaio di veicoli l'ora (nelle fasce orarie più trafficate) che provengono da via Paoli.



Ghezzi vince il concorso a Udine
Via anche lui?



Donatello Ghezzi

Il comandante

Primo nella graduatoria del Comune friulano che cerca un dirigente amministrativo

L'unica certezza è che non sarà più comandante della Polizia locale visto che l'amministrazione comunale ha aperto un bando per cercare un sostituto. Ma ora sul futuro di **Donatello Ghezzi**, laureato in Giurisprudenza con anche il dottorato, c'è anche la vittoria di un concorso per dirigente amministrativo nella città di Udine che potrebbe portarlo lontano da Como. Il dirigente comasco è infatti arrivato primo. Questo automaticamente, non significa che deciderà di lasciare il Lario. I rumors lo danno, fino a qualche settimana fa, come possibile dirigente amministrativo a Palazzo Cernuzzi. Mal'esito del concorso è arrivato lo scorso 20 luglio. E questo potrebbe portare Ghezzi in Friuli. Più vicino a casa.

La strada
al secondo posto tra quelle più pericolose della città

Mascherina, svizzeri indisciplinati «Tanti nei negozi senza indossarla»

Prevenzione
Le testimonianze dei commercianti nella zona di confine
«C'è chi si arrabbia»

Molti ticinesi non indossano la mascherina quando oltrepassano il confine. A confermarlo sono diversi negozianti della zona di Ponte Chiasso, ma anche delle altre zone vicine alla Svizzera, come Bizzarone. Nella Confederazione la mascherina non è obbligatoria, mentre in Lombardia al chiuso sì, e naturalmente anche gli svizzeri sono obbligati a seguire le regole anti Covid-19. Pare però che molte persone provenienti dal Canton Ticino non indossino la mascherina, per una dimenticanza oppure perché si rifiutano a priori.

«È una realtà con la quale ci scontriamo tutti i giorni - spiega **Luisa Albruzzi** di AG Argenti - Alcuni la indossano, ma è capitato che qualcuno, seccato, è uscito dal negozio». Diversi negozianti, le cui attività commerciali si trovano sul confine con la Svizzera, hanno riscontrato atteggiamenti di rifiuto della mascherina perché considerata «fastidiosa», «inutile», ed «esagerata». Il centro estetico Nomasvello di Ponte



La mascherina è obbligatoria al chiuso

Capitare che qualcuno la dimentichi. Noi però glielo facciamo notare - spiega **Luisa Albruzzi** di AG Argenti - Alcuni la indossano, ma è capitato che qualcuno, seccato, è uscito dal negozio». Diversi negozianti, le cui attività commerciali si trovano sul confine con la Svizzera, hanno riscontrato atteggiamenti di rifiuto della mascherina perché considerata «fastidiosa», «inutile», ed «esagerata». Il centro estetico Nomasvello di Ponte

Chiasso parla di un 50% di trasgressori: «Metà delle persone che provengono dalla Svizzera la indossano, l'altra metà no. Siccome noi abbiamo la porta chiusa a chiave prima di far entrare chiunque chiediamo di indossarla».

Esercenti come **Roberto Resenini** (di Elite Calzature e abbigliamento) non hanno riscontrato clienti ticinesi che si rifiutassero di indossare la mascherina, ma piuttosto chi semplice-

mente dimentica di indossarla: «Quando gli ricordo la mascherina, la indossano. Forse la dimenticanza si verifica perché loro non hanno l'obbligo di indossarla, quindi la scordano più facilmente».

Anche la titolare **Elisabetta Canossa** dell'Ottica Marylin di Bizzarone ha dovuto ricordare a qualche cliente di indossarla: «C'è chi ogni tanto mi chiede: "Ma devo per forza?" e io gli ricordo che è obbligatoria, e allora la indossano. A volte non ce l'hanno e allora l'acquistano direttamente in negozio». Anche in farmacia a Bizzarone hanno dovuto ricordare di indossare la mascherina, ma la titolare **Silvana Erbisini** ha confessato che da quando hanno inserito l'obbligo in Svizzera di indossarla sui mezzi pubblici, ha notato che c'è più attenzione da parte dei ticinesi: «Credo ci sia più consapevolezza del perché è importante indossarla». Mentre le aziende che ricevono merce dalla Svizzera notano, come spiega **Massimiliano Grizzetti**, titolare di Ferrofranco Srl, che «i camionisti che arrivano dal Ticino la indossano sempre, perché i controlli sono tanti e non vogliono rischiare multe».

Maria Elisa Altess

I decessi nelle Rsa La nostra inchiesta sui media nazionali



Morti per Covid nelle case di riposo
La Procura indaga su 18 strutture
La notizia riportata da La Provincia il 31 luglio scorso

Casi di riposo
Ripresa dai giornali di tutta Italia la notizia dell'indagine della Procura lariana

È stata ripresa dalle testate giornalistiche di tutta Italia, nelle ultime ore, la notizia dell'indagine sui decessi nelle case di riposo comasche, riportata da La Provincia il 31 luglio scorso. Giornali ed emittenti televisive nazionali hanno riferito dell'inchiesta dei Nas su 18 strutture del territorio lariano (si tratta di 17 Rsa e dell'ospedale di Cantù), per far luce sulle cause dei 363

tutti nel periodo dell'emergenza Coronavirus. I controlli dei carabinieri, che avevano acquisito le cartelle cliniche di tutti gli anziani deceduti, erano scattati anche a fronte degli esposti presentati da familiari di defunti e dal personale sanitario. L'inchiesta, coordinata dalla Procura di Como, mira a verificare l'appropriatezza e l'applicazione dei protocolli di prevenzione.

La mole di documenti acquisita dai Nas dovrà ora essere vagliata dai pubblici ministeri della Procura lariana incaricati delle indagini.



L'inchiesta

Le scuole si preparano / 4

Prestino e Breccia Orari uguali per tutti ma percorsi divisi

L'istituto comprensivo. La campanella non cambierà
«L'impatto sarebbe stato pesante per le famiglie»
Più spazio e lezioni all'aperto alla materna di via Giotto

ANDREA QUADRONI

«L'impatto sull'organizzazione delle famiglie rischiava d'essere troppo forte».

Per questa ragione, in previsione di settembre, i mille alunni dell'istituto comprensivo Como Prestino Breccia entreranno e usciranno alla stessa ora degli altri anni. Nessuna variazione dell'orario dettata dalle norme anti Covid. Semmai uno scaglionamento di pochi minuti per classe.

«Inoltre - precisa la preside Simona Convegna - il coordinamento con la rete di trasporti sarebbe stato molto complesso e non immediatamente flessibile». Si sta lavorando per impedire ai vari gruppi classe d'incrociarsi all'interno della scuola: per questo, sarà possibile variare l'ingresso di pochi minuti.

I volontari

«Sarà importante - aggiunge la dirigente - l'attivazione di misure di vigilanza svolte dai volontari: da questo punto di vista, sto aspettando le risposte da parte di alcune associazioni».

L'idea è chiedere la loro collaborazione per presidiare gli accessi alla scuola e assicurare un flusso continuo senza soste e assembramenti nelle pertinenze esterne. In sostanza: si entra da un varco e si esce da un altro, in modo circolare.

Anche le famiglie avranno un ruolo fondamentale per consentire l'ingresso e l'uscita con ordine e attenzione. E anche allo studio un "pedibus" di accompagnamento dalle vie alla porta delle scuole, a cura di un paio di genitori volontari. L'idea è condurre i più piccoli in fila indiana a partire dal margine della carreggiata, stando attenti, com'è ovvio, al

rispetto del distanziamento.

«Abbiamo individuato - spiega Convegna - più accessi per ogni edificio: anche la scala anti incendio è praticabile. Li impiegheremo contemporaneamente, sia in ingresso sia in uscita. Tutte le porte degli edifici saranno aperte per tempo. Saranno vigilate da un collaboratore in servizio o da un docente che si sarà reso disponibile per l'attività. L'insegnante della prima ora aspetterà in classe i suoi studenti almeno cinque minuti prima dell'inizio della lezione».

Per quanto riguarda la campanella, segnerà la possibilità d'ingresso e l'inizio della giornata: la cadenza sarà identica per l'uscita.

Per quanto riguarda i lavori, per l'infanzia di piazzale Giotto il Comune ha previsto la rimozione e lo smaltimento dei divisorii in lamina e ferro, per ampliare lo spazio da destinare a un'aula. I locali attualmente

utilizzati come deposito diventeranno aule.

Si sta ragionando sulla didattica all'aperto, grazie anche alla vicinanza con la Spina verde (sebbene, visto il clima, sarà difficile pensare di fare lezioni in questo modo in autunno e inverno).

Capitolo mascherine: gli alunni sopra i sei anni arriveranno a scuola con i propri dispositivi di protezione. Saranno fornite dalla scuola solo per specifiche attività di laboratorio.

Bimbi con sintomi

Qualora un bambino mostrasse sintomi riconducibili all'infezione da coronavirus, il protocollo prevede l'isolamento, la chiamata al 118, alla famiglia e la segnalazione all'autorità sanitaria. Qualora fosse necessario, è compresa pure l'evacuazione dell'aula o della scuola, la sanificazione e la disinfezione dei locali.

Per il momento, in attesa di precise indicazioni, sono state scelte le infermerie come locali temporaneamente destinati all'isolamento. È possibile entrare e uscire dalla scuola fuori orario: il protocollo messo a punto dall'istituto comprensivo prevede per le famiglie la compilazione di un modulo su google in cui indicare anche la motivazione.

«Durante la sosta in attesa dei genitori - precisa la nota - sarà suggerito allo studente di tenere le distanze personali da ogni altro soggetto contemporaneamente in attesa. Gli studenti in ingresso fuori orario si atterranno alle disposizioni del regolamento. Eventuali piccoli gruppi in attesa (in ingresso o uscita) dovranno osservare il distanziamento e indossare la mascherina».

«Abbiamo individuato più accessi per ogni edificio, anche la scala antincendio»

«L'insegnante della prima ora aspetterà i suoi studenti 5 minuti prima»



La sistemazione dei banchi per rispettare il distanziamento (UTTI)



La preside Simona Convegna (prima a sinistra) con lo staff della scuola



L'indicazione dei percorsi per dividere i flussi di studenti

La raccomandazione «Aprire le finestre al cambio dell'ora»

Per quanto riguarda la mensa alla materna, l'idea dell'istituto comprensivo è mantenere, in ogni caso, il metro di distanziamento, sebbene non sia strettamente necessario.

«Se gli spazi a disposizione lo consentono - è il protocollo previsto - è preferibile sfruttarli completamente e distan-

ziare il più possibile le sedute ai tavolini». Inoltre, saranno garantiti, a lato della colonna dei tavoli, due corridoi di almeno sessanta centimetri.

Sull'utilizzo di spogliatoi e palestre, il dipartimento di scienze motore definirà a inizio settembre un protocollo ad hoc. Intanto, qualora il metodo consentisse e ci fosse lo

spazio, l'intenzione dei docenti è svolgere il più possibile attività all'aperto.

Quanto alle operazioni di pulizia, come nelle altre scuole sono stati chiesti collaboratori scolastici in più. Gli uffici scolastici stanno predisponendo l'organico, ma con buona probabilità non arriveranno incrementi cospicui.

Di conseguenza, la scuola chiede la collaborazione di tutti. Per esempio, con l'uso frequente dei bagni e l'obbligatorio lavaggio mani con acqua e sapone o con gel disinfettante, si domanda agli studenti di non sporgere inutilmente acqua e altri liquidi. Quando la classe cambia docente, è necessario arraggiare



La scala antincendio verrà utilizzata da alcune classi per entrare

il locale aprendo le finestre e creando un flusso di aria con la porta d'ingresso. «Chiediamo l'aiuto delle famiglie per far comprendere ai loro figli che il circolo di aria è salutare e fortemente opportuno». Infine, quando i bambini lasceranno l'aula, il personale provvederà all'igienizzazione dei tavoli.

Un'ultima raccomandazione riguarda gli zaini: il suggerimento è evitare di abbandonare in classe, al termine delle lezioni, «materiali personali degli allievi, specie se in tessuto come borse e sacche, proprio per facilitare le successive operazioni di pulizia e disinfezione degli ambienti».

A. Qua.

Erba

REDERBA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

Il rendiconto

Donazioni ricevute in denaro per l'emergenza covid-19

Donazioni GoFundMe	127.897,08 €	1.698.832,65 €
Donazioni Dirette su Conto Corrente	1.570.935,57 €	Totale donazioni ricevute in denaro

Donazioni ricevute in beni

Tutta la struttura ospedaliera	Dispositivi di protezione individuale (tute, camici, guanti, visiere, ecc)	348.998,59 €	420.640,59 €
	Termometri digitali ad infrarossi e soluzioni igienizzanti	1.564,00 €	
Covid 19 pronto soccorso	Beni alimentari o integratori per personale sanitario	3.610,00 €	2.119.473,24 €
	TOTALE DONAZIONI		
Terapia intensiva	Ecocardi	25.000,00 €	
	Ventilatore polmonare	15.000,00 €	
	Videolaringoscopia	15.000,00 €	
Laboratorio analisi	Tamponi faringei	11.468,00 €	

Spese sostenute

Dispositivi e attrezzature per misure di contenimento per tutta la struttura ospedaliera	Dispositivi di protezione individuale (tute, camici, guanti, visiere, ecc)	89.084,16 €
	Termometri digitali, colonnine porta dispenser e dispenser mani	6.104,68 €
Attrezzature nuovo reparto covid 19 pronto soccorso* terapia intensiva laboratorio analisi	Cappa safe/medico 1,5 cabina sicura	7.869,00 €
	Impianto ossigeno nuovo	62.500,00 €
	Pareti fonoassorbenti	2.377,78 €
	Flussimetri, saturimetri, pulsossimetri	16.679,58 €
	Frigoriferi	2.805,02 €
	Monitor multiparametrici e monitor a segni vitali mg	24.670,84 €
	Pompe siringa e infusione	32.574,00 €
	Barelle	6.100,00 €
	Carrelli di emergenza	8.726,78 €
	Rit montana x Tamponi	82.960,00 €
	Ozoz futura	12.932,00 €
	Umidificatori x ventilatori	2.978,00 €

Attrezzature radiologia riabilitazione blocco operatorio	Ecografo	12.200,00 €
	Sonda	4.270,00 €
	Sistema di radiologia matrix dr	65.880,00 €
	Letti elettrificati	28.060,00 €
	Aspiratori	31.720,00 €
	Colonna 4k ed elettrobisturi	129.728,00 €
Dipartimento comunicazione	Costi operativi per la raccolta fondi	20.000,00 €
Risorse umane	Extra costo del personale per l'emergenza	290.000,00 €
	TOTALE SPESE	940.220,04 €

Progetti in corso	UIC - unità terapia intensiva cardiologica*	212.000,00 €
	Progetto laboratorio analisi (tamponi e sierologici)	100.000,00 €

*Per l'allestimento del doppio pronto soccorso l'Ospedale ha sostenuto un incremento di organico di 9 unità infermieristiche e 3 Oss. *Il progetto è, ad oggi, in fase di stesura e la cifra indicata non è quindi da intendersi definitiva L'EGO - HUB

Donati 2,12 milioni «Li abbiamo spesi per la lotta al Covid»

Sanità. L'ospedale di Erba ha pubblicato il rendiconto di quanto ricevuto e di come sono stati spesi i soldi
«Risultati straordinari grazie alla vostra generosità»

ERBA
LUCA MENECHIELLO

Chiamatela operazione trasparenza. Passata la tempesta del coronavirus, la Provincia Lombarda Veneta del Fatebenefratelli - a cui fa capo l'ospedale di Erba - ha pubblicato il rendiconto delle donazioni ricevute la scorsa primavera, oltre che delle spese sostenute per fronteggiare l'emergenza sanitaria.

I donatori sono stati tremila, nel 96 per cento dei casi si tratta di privati cittadini che hanno

versato in media 90 euro a testa.

Cosa abbia dovuto affrontare l'ospedale di Erba è storia nota. Dall'inizio di marzo la struttura è stata rivoluzionata: è nato un reparto Covid-19 che ha ospitato fino a 80 pazienti contemporaneamente, la terapia intensiva ha lavorato a ritmi insostenibili, sono stati reclutati nuovi medici infermieri, nel giardino della struttura sono comparse tende da campo per il triage del pronto soccorso.

Contemporaneamente sono partite una raccolta fondi e una

campagna social che ha coinvolto migliaia di persone a sostegno dell'ospedale.

Il ringraziamento

«La raccolta fondi - commentano i responsabili della Provincia Lombarda Veneta - ha realizzato risultati straordinari in tempi brevissimi grazie alla solidarietà della comunità lariana e alle iniziative online e offline promosse dall'ordine ospedaliero. La somma raccolta è pari a 2,12 milioni di euro».

La cifra va spiegata. Le donazioni in denaro sono pari a 1,7 milioni di euro: 128 mila euro sono stati raccolti online attraverso la piattaforma GoFundMe, 1,57 milioni di euro sono arrivati direttamente sul conto corrente.

«I donatori che hanno offerto un contributo monetario - fanno sapere dalla Provincia Lombarda Veneta - sono tremila, il 96 per cento è rappresentato da singoli cittadini che hanno versato una media di 90 euro a testa. C'è stato poi un significativo contributo da parte di altre realtà quali enti, fondazioni e imprese».

Altri privati hanno offerto un contributo materiale per un valore complessivo di 420 mila euro. La parte più consistente (349 mila euro) è costituita dai dispositivi di protezione individuale, a cui vanno sommate le donazioni di un ecocardi (25 mila euro), di un ventilatore polmonare e di un videolaringoscopia (entrambi gli strumenti costano 15 mila euro).

«Come sono stati investiti i soldi degli erbesi? L'elenco è lunghissimo e ben documentato. Le voci più consistenti sono le spese extra del personale reclutato per l'emergenza (290 mila euro), l'acquisto di colonna 4K e un elettrobisturi per il blocco operatorio (129 mila euro), ulteriori

Come ottenerle

La possibilità di agevolazioni fiscali

Chi ha effettuato una donazione all'ospedale Fatebenefratelli di Erba nel corso dell'emergenza coronavirus può ottenere un'agevolazione fiscale. Il decreto Cura Italia prevede infatti incentivi per le erogazioni liberali effettuate nell'anno 2020 a sostegno delle misure di contrasto all'emergenza Covid-19: vale sia per le persone fisiche che per le imprese. Per usufruire delle agevolazioni, spiega la Provincia Lombarda Veneta dei Fatebenefratelli, è necessario richiedere la ricevuta della donazione effettuata. Basta andare sul sito <https://www.fatebenefratelli.it>, compilare il form dedicato e attendere il rilascio del documento fiscale, che andrà poi stampato e portato al commercialista o al Caf quando si tratterà di presentare la dichiarazione dei redditi percepiti nel 2020. Sarà possibile detrarre dalle imposte il 30 per cento della somma versata, fino a un massimo di 30 mila euro. L.MEN.

dispositivi di protezione per 89 mila euro, un sistema radiologico da 66 mila euro e un nuovo impianto di ossigeno da 62 mila euro.

Altri fondi verranno utilizzati per implementare la terapia intensiva cardiologica e il laboratorio di analisi, che da settembre sta processando migliaia di tamponi e test sierologici. L'obiettivo è farsi trovare pronti nel caso di una seconda ondata di contagi.

Il grande affetto

L'emergenza Covid-19 ha portato in dono all'ospedale anche un fattore impossibile da quantificare in euro: l'affetto dei cittadini erbesi e lariani. Sulla pagina Facebook della Provincia Lombarda Veneta sono state registrate più di 180 mila interazioni e migliaia di persone hanno ringraziato personalmente il personale del Sacra Famiglia attraverso i social network.

E come se un'intera comunità, nel momento del bisogno, avesse riscoperto improvvisamente un affetto innato verso l'ospedale in cui sono nate e sono state curate generazioni di cittadini. Non a caso la città di Erba ha deciso nei giorni scorsi di conferire al Fatebenefratelli l'Eufemio d'argento, la massima benemerenza civica.

Nominato il presidente di Ca' Prina: è Rigamonti

Erba
Il medico di famiglia era stato scelto come delegato dal sindaco Airolidi

Il presidente di Ca' Prina è il medico di famiglia Alberto Rigamonti. Lo ha stabilito martedì sera il nuovo consiglio d'amministrazione della storica casa di riposo erbesa. Rigamonti era entrato a far parte del vecchio cda nel mezzo dell'emergenza Covid-19 come delegato del sindaco Veronica Airolidi: il primo cittadino lo ha nuova-

mente indicato come delegato a seguito del rinnovo del consiglio, che risale alla fine di luglio.

«La mia nomina a presidente è stata proposta martedì sera da Giuseppe De Leo - spiega Rigamonti - ed è stata ratificata dal consiglio. Certo non sarò un uomo solo al comando: mi avrò dell'esperienza di De Leo, che sarà a capo del comitato etico-scientifico, dell'avvocato Giovanni Carpani e del commercialista Domenico Piazzola. Come vice è confermatissimo Luigi Cabano, che ha guidato il cda nei mesi della burocrazia».

Rigamonti è il nuovo consi-



Alberto Rigamonti

glio resteranno in carica per cinque anni e sono chiamati a traghettare verso il futuro una casa di riposo che è arrivata ad avere due terzi degli ospiti contagiati dal Covid, anche se per fortuna la maggior parte non ha presentato sintomi preoccupanti.

«Sono molto soddisfatto della nuova squadra - commenta il sindaco Veronica Airolidi - perché all'interno del cda ci sono competenze specifiche (mediche, sanitarie, economiche e giuridiche) che le consentiranno di lavorare al meglio. A tutti l'augurio di un buon lavoro».

L.MEN.

CANTU' BUONAVITA
SERRAMENTI

La nostra esperienza al servizio delle tue esigenze

Via Cesare Cattaneo, 5 - Cantù (CO) - Tel. 031.730602
www.buonavitaserramenti.com
APERTI FINO AL 7 AGOSTO E DAL 18 AGOSTO



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 6 AGOSTO 2020

Cantù 39

Recupero urbanistico della città Cantù punta sul quartiere Pianella

L'annuncio. I termini del bando regionale della rigenerazione urbana slittano al 31 dicembre. Il sindaco Galbiati: «Grande opportunità, inseriremo anche la zona della stazione di Asnago»

CANTÙ

SILVIA CATTANEO

Un'opportunità per facilitare e rendere più convenienti gli interventi di rigenerazione urbana e territoriale e di recupero del patrimonio edilizio esistente. Leggi, per rimettere in sesto immobili abbandonati da tempo - cascate comprese - e favorire la rinascita dei negozi di vicinato e quindi dei centri cittadini. Non a caso, infatti, l'amministrazione comunale intende puntare sulle facilitazioni concesse dalla legge regionale per rivitalizzare Pianella. Ma non solo.

La delibera della giunta

La giunta comunale nei mesi scorsi ha approvato la delibera con cui ha avviato il procedimento di individuazione degli ambiti di rigenerazione urbana e territoriale, del patrimonio edilizio esistente da oltre cinque anni e degli edifici rurali dismessi o abbandonati da oltre trent'anni.

Obiettivo, una mappatura di aree immobiliari su cui applicare la nuova legge regionale, legge che per favorire gli interventi di rigenerazione e incentivare una più elevata qualità edilizia ambientale nel recupero del patrimonio edilizio esistente individua misure di incentivazione e introduce semplificazioni per rendere più veloci i processi, per facilitare un nuovo utilizzo degli immobili abbandonati o dismessi da oltre cinque anni e degli immobili rurali

abbandonati da almeno tre, consentendo di destinarli anche ad usi non strettamente agricoli ma compatibili con l'agricoltura. E poi l'insediamento degli esercizi di vicinato in immobili dismessi o inutilizzati. I cittadini erano stati chiamati a segnalare aree o edifici entro i primi di luglio, e a quella data in municipio sono arrivate solo un paio di proposte.

Ma, sottolinea la dirigente della Gestione del Territorio Dora Lanzetta, nel piano di governo del territorio in vigore erano già stati individuati 80 immobili dismessi. In piazza Parini insomma si era pronti, ma l'emergenza Covid-19 ha portato la Regione a prorogare i termini per i provvedimenti co-

munali fino al 31 dicembre, con lo scopo di mettere a disposizione degli operatori del settore delle costruzioni e degli enti locali un più lungo periodo di tempo per avviare le attività, in considerazione delle gravi difficoltà in cui versa l'edilizia.

Le due zone identificate

«Si tratta di un'ottima opportunità - conferma il sindaco Alice Galbiati, che ha anche la delega all'Urbanistica - in autunno procederemo ad approvare in consiglio comunale una delibera con la quale individueremo gli ambiti di rigenerazione urbana cittadina, quindi quelli dove possano venire applicate facilitazioni al recupero. Abbiamo già ben chiaro di voler inserire la zona Pianella e quella di Cantù Asnago attorno alla stazione». Il che permetterebbe di valorizzare e recuperare l'esistente, contenendo l'espansione edilizia e dando nuova vita agli edifici abbandonati senza consumare ulteriore suolo. Dopo che negli anni scorsi già molto ne è stato sacrificato, non raramente per costruzioni rimaste invendute.

Non mancano poi gli immobili che potrebbero allo stesso modo venire inseriti, dal Castello di Pietrasanta al De Amicis, oltre angozi e botteghe chiuse da anni, che conferiscono un aspetto desolato alla stessa città. La manovra di assegnamento al bilancio regionale destina nel 2021-2022 100 milioni per la rigenerazione urbana.



Il sindaco Alice Galbiati

Occasione per recuperare edifici abbandonati e favorire la rinascita di negozi di vicinato



Il quartiere Pianella, centrale e storicamente di pregio, è in declino



La zona adiacente alla stazione di Cantù Asnago è da riqualificare

Il punto

Gli incentivi proposti dalla Regione

La legge regionale

Per favorire gli interventi di rigenerazione e incentivare una più elevata qualità edilizia e ambientale nel recupero del patrimonio edilizio esistente la legge regionale individua alcune misure di incentivazione. Ovvero l'abbattimento del 60% degli oneri di urbanizzazione per gli interventi di ristrutturazione edilizia nonché di demolizione e ricostruzione, e/o di ampliamento mediante l'utilizzo di premialità dei diritti edificatori. E poi l'incremento fino al 20% dell'indice di edificabilità massimo previsto dal pct e ulteriori riduzioni degli oneri di urbanizzazione e del contributo sul costo di costruzione per edifici che raggiungono particolari requisiti di qualità e una maggioranza tra il 20% e il 50% del contributo sul costo di costruzione per interventi che consumano suolo agricolo.

Distretto del Commercio

Per rivitalizzare il centro recentemente è stato pubblicato il bando nell'ambito del Distretto Urbano del Commercio, per una somma complessiva di 230mila, di cui 100mila provenienti dalla Regione Lombardia. Il bando prevede un contributo alle imprese che non potrà essere superiore al 50% della spesa ammissibile totale. Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute dall'impresa beneficiaria, ritenute pertinenti e direttamente imputabili al progetto, i cui giustificativi di spesa decorrono a partire dal 5 maggio. Bando che potrà favorire non solo le imprese ma la stessa città, dato che le spese ammesse sono quelle di ristrutturazione, ammodernamento dei locali, lavori su facciate ed esterni. Il che può essere un incentivo per recuperare anche negozi chiusi e in disarmo da tempo. S. Cat.

IL PERSONAGGIO SCADUTA LA TOMBA DEL "PAPÀ" DELLA SCUOLA D'ARTE

Angiolini, salva la memoria La promessa è del Comune

GIANCARLO MONTORFANO

Sarà preservata la memoria storica di Francesco Angiolini, fondatore della Scuola d'arte di Cantù. Parola dell'assessore all'Anagrafe del Comune di Cantù, Andrea Lapenna, che già aveva promosso la salvaguardia della tomba di famiglia di Ugo Bernasconi, di cui era scaturita la concessione. «Faremo tutto quello che è possibile per non rimuovere la memoria di un personaggio storico di grande valore come il fondatore di quello che è diventato l'attuale liceo artistico "Fausto Melotti", oltre che della Permanente Esposizione Mobili», dice Lapenna.

Dopo due rinnovi della concessione è scaduta definitivamente la tomba di Francesco Angiolini: chesi trova nel Cimitero Maggiore canturino nella zona centrale, nelle

vicinanze delle sepolture dei maggiori cittadini. Angiolini è stato il primo direttore della Scuola d'arte canturina a partire dalla fondazione della celebre istituzione nel 1883. Fu anche titolare di una bottega artigiana e in tale veste fu tra i fondatori nel 1893 della Permanente Esposizione Mobili, costituita l'11 maggio di quell'anno.

Visto che il suo successore alla direzione della Scuola, il noto insegnante Carlo Arnaboldi, che era stato suo allievo tra il 1883 e il 1885, è stato traslato nel fucinato del Cimitero Maggiore, può sembrare opportuna una soluzione analoga per il fondatore di un'istituzione, che con tutte le successive trasformazioni è divenuto ora il liceo artistico "Fausto Melotti". Almeno questa è la posizione della famiglia Angiolini: 114 anni dopo la scomparsa dell'illustre antenato, morto a Cantù l'8 ottobre del 1906.

Se proprio non è possibile con-



Francesco Angiolini

**L'assessore Lapenna: «Faremo tutto il possibile»
L'ipotesi fucinato**

fermare la tomba, per gli eredi la giusta collocazione è quella del fucinato, dove tra l'altro ci sono numerosi posti liberi. Naturalmente si tratta di una decisione che deve essere lasciata alla libera valutazione dell'amministrazione comunale. La tomba di famiglia di Francesco Angiolini si trovava l'altri in ottimo stato di conservazione, perché è stata molto curata lungo questi decenni.

Francesco Angiolini nacque ad Omate nelle vicinanze di Monza nel 1835. Compì gli studi all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano: città dove visse e lavorò fino al 1883, anno in cui si trasferì a Cantù per assumere la direzione della nuova scuola d'arte, oltre che la cattedra di Disegno e Intaglio, avviando nel 1888 anche il primo corso femminile di Merletto. Fu direttore della scuola fino al 1892 e continuò poi ad insegnare comunque nel laboratorio d'intaglio fino al 1901: mostrando così un singolare senso di appartenenza all'istituzione.

Ora anche l'assessore competente Lapenna si dice «onorato» per Cantù di avere avuto tra i suoi concittadini un autentico personaggio, all'avanguardia in molti campi.



Investito: grave ragazzo di 21 anni

Figino Serenza. Paura nella notte tra martedì e mercoledì per un ragazzo di 21 anni investito da un'automobile. Per lui forte gravi ma non tali da metterlo in pericolo di vita. L'incidente è avvenuto dopo le 23 in via Europa, il rettilineo che collega il centro del paese a Noverate. Stando a quanto è stato possibile ricostruire un ragazzo di 21 anni, mentre attraversava la strada, è stato colpito da una vettura condotta da una donna. Sul posto sono intervenuti i soccorsi con un'ambulanza della Croce Bianca di Mariano Comense e un'automedicina. Per lui una sospetta frattura alla schiena, per questo è stato portato in codice giallo all'ospedale Sant'Anna di Como poco prima di mezzanotte. In via Europa sono arrivati anche i carabinieri, per i rilievi del caso. Il Comune ha appena stanziato quasi 200mila euro per la manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza di via Europa, dal confine con Noverate fino all'incrocio con via Orsenigo. S. Cat.



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

40

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 6 AGOSTO 2020

Mariano Comense

Mariano città sempre più "green" Sette colonnine per auto elettriche

Ambiente. Da oggi è in funzione quella di Porta Spinola, che si somma a quella attiva a Perticato Testini: «Passo avanti verso una mobilità più sostenibile». A settembre inaugurazione della rete

Pagati troppi tributi o tasse? Rimborsato dal Comune

Mariano

L'operazione peserà sulle casse municipali per 8.331 euro sul capitolo dedicato all'Imu e alla Tasi

MARIANO

SILVIA RICAMONTI

Da oggi è possibile fare il pieno di energia alla propria auto a Mariano. Ad annunciare è l'assessore alle Politiche ecologiche, **Loredana Testini**, pronta a percorrere l'ultimo miglio, lungo non più di un mese, per consegnare alla città la prima rete di colonnine elettriche a settembre. «È il presupposto per incentivare la transizione verso una mobilità a emissioni zero» ha spiegato l'amministratrice che raccoglie la sfida volta ad abbattere l'inquinamento che arriva dall'adesione al Patto dei Sindaci per l'Energia Sostenibile e il Clima.



L'assessore Loredana Testini

■ Nel 2021 è prevista l'installazione di altre otto postazioni

L'annuncio

Così la "Città dei Fiorovivisti" si è tinta di verde nella settimana che precede Ferragosto. Come il colore usato per segnare i posti dove è possibile fare il pieno di ioni al proprio mezzo, sia una macchina o un motorino, in via Porta Spinola. Questa è stata la prima postazione a spuntare sul territorio, anticipando la nascita dei successivi sei punti di ricarica, partendo dal Palazzo di Perticato per arrivare a via XX Settembre, passando dall'area sosta a ridosso della Croce Bianca, il piazzale del Comune e, infine, la zona della chiesa di Sant'Ambragio.

Agire le postazioni sono la milanese "BeCharge", la bergamasca "Reas Solar" del gruppo Piccinini e, infine, un'associazione temporanea d'impresa

costituita dalla monzese Aevv con la srl milanese "AZA Energy Solutions". Aloro l'ente ha scelto di affidare la manutenzione delle nuove colonnine che si aggiungono alle due già esistenti, una a uso esclusivo di chi si muove con una società di noleggio d'auto elettriche in stazione, la seconda nell'area industriale di Sant'Agata.

«Questo è un passo avanti verso una mobilità più sostenibile per incentivare la transizione verso una mobilità a zero emissioni» ha motivato l'impegno sull'elettrico l'assessore

pronta a guidare questa piccola rivoluzione "green" lungo le strade che si snodano per i quattordici metri quadrati del Comune. Perché l'attivazione apre il percorso che porterà all'ampliamento della rete infrastrutturale nel triennio con l'inaugurazione di altre 8 colonnine il prossimo anno e il loro possibile raddoppio nel 2022.

L'obiettivo

«Per sostenere il passaggio all'elettrico è necessario avere un'infrastruttura che consenta di ricaricare il mezzo» aggiunge Testini che si rivolge direttamente ai cittadini «perché prendano maggiore consapevolezza che ognuno di noi può mitigare le emissioni di inquinanti attraverso le proprie scelte e stili di vita». Così l'assessore fa propria, ma al contempo condiziona, la sfida volta ad abbattere le emissioni di inquinanti derivante dall'adesione al Patto dei Sindaci per l'Energia Sostenibile e il Clima.

Non un mero documento, ma un atto che indica la strada per abbattere del 40 per cento le emissioni di CO₂, stimate al 2005 in 89 mila 164 tonnellate, nell'arco di dieci anni. Un obiettivo che la giunta punta a raggiungere sia sostenendo quanti, tra i privati, vogliono passare all'elettrico, fornendo loro una rete dove ricaricare i mezzi, che cambiando il vecchio parco auto, mandando in congedo le auto ancora oggi a benzina, per muoversi con l'elettrico.



La colonnina elettrica attiva già oggi in via Porta Spinola



La postazione da utilizzare nel parcheggio del Comune



Posteggio di via XX Settembre. La colonnina elettrica da attivare

C'è chi ha pagato più di quanto doveva al Comune. E chi, invece, si vedrà accreditare le somme versate in anticipo sulla tassa di pubblicità per eventi poi mai sponsorizzati a causa dello scoppio della pandemia. Così l'ente ha varato il rimborso dei tributi pagati, ma non dovuti ai cittadini, un'operazione che pesa sulle casse municipali per poco meno di 10 mila euro, per la precisione 8 mila 331 euro per il rimborso sul capitolo dedicato all'Imu e Tasi, mentre si parla di 335 euro per la pubblicità.

L'autorizzazione a procedere con l'accredito delle somme è contenuta in una determina che porta la firma della responsabile del settore Economico finanziario del municipio, **Ornella Ehi**. Un breve atto dove si ricordano le otto richieste arrivate per il rimborso dei tributi pagati in eccesso dai cittadini, piccole cifre, tutte nell'ordine delle centinaia di euro ma che, sommate una all'altra, arrivano ad abbattere il tetto degli ottomila euro di spesa.

Discorso leggermente diverso per la tassa sulla pubblicità che verrà rimborsata sia a chi aveva versato di più che a chi non ha visto concretizzarsi la sponsorizzazione degli appuntamenti a causa dello scoppio della pandemia che ha congelato il settore degli eventi nel lungo periodo del lockdown che ha chiuso in casa le persone.

S. Rig.

Carugo, annuncio del Comune Il prescuola torna a settembre

Carugo

Sarà ogni mattina, dalle 7.30 all'interno degli spazi dell'istituto di via XXV Aprile. La conferma dall'assessore

Il Comune si prepara al ritorno sui banchi di scuola degli studenti a Carugo. E anche quest'anno sono pronti a garantire il servizio di prescuola, raccogliendo gli alunni delle elementari, ogni mattina, dalle 7.30 all'interno degli spazi dell'istituto di via XXV Aprile. A comunicarlo è l'assessore all'Istruzione, **Laura Pozzi** che ha riadattato l'attività alle nuove norme di sicurezza dettate dallo scoppio della pandemia.

«Ci siamo affidati a Tecum per il servizio, che prima svolgevamo con i ragazzi del servizio Civile, in modo che arrivino educatori professionali» spiega



La scuola media Salvadori di via XXV Aprile a Carugo

Pozzi. Questo l'unico cambiamento di un servizio che mantiene invariati i suoi cardini.

«Sarà garantito fino al suono della prima campanella, anche se dovesse cambiare l'orario di ingresso a scuola per scaglionare gli accessi tra medie ed elementari» aggiunge Pozzi pronta a mettere a disposizione ogni

porta d'accesso all'istituto «per evitare assembramenti».

Certo è che i genitori non potranno più accompagnare il figlio fino all'interno del plesso, ma lo dovranno lasciare sull'uscio. Il servizio parte il giorno dopo l'apertura della scuola, ossia il 15 settembre, ma le iscrizioni vanno presentate entro

il 6 dello stesso mese all'indirizzo pubblicaistruzione@comune.carugo.co.it. Il costo varia da 100 a 140 euro l'anno a seconda della fascia Isee della famiglia.

E il bollettino va pagato in due soluzioni: metà entro l'inizio dell'anno, l'altra metà entro il 29 gennaio, scontando a quanto chiesto la rata del secondo quadrimestre non usata a causa della pandemia che ha chiuso gli istituti. A chi non frequenta più la scuola, invece, la rata verrà rimborsata.

Certo, non mancano gli spazi per accogliere una media di venti bambini all'anno al servizio. Così come gli spazi sono stati riadattati per le lezioni.

«C'era un impiccio sulle due prime delle medie che raccolgono rispettivamente 27 e 28 alunni», spiega Pozzi che ricorda come i problemi legati al distanziamento siano stati risolti scambiando i tavoli quadrati delle medie con quelli rettangolari delle elementari. «Le altre aule, invece, sono abbastanza grandi da poter accogliere tutti nel rispetto delle nuove norme».

S. Rig.



Rimosso il chiosco di piazza Roma

Mariano. Ieri è stato rimosso il chiosco che ospitava l'edicola in piazza Roma a Mariano. A distanza di due mesi dalla concessione della proprietà a fronte di un pagamento di cento euro, la società agricola "Fratelli Viganò" ha rimosso la struttura che verrà da loro riutilizzata nella sede di Cabiato. «La città ha così risparmiato i costi di demolizione del chiosco» spiega il vicesindaco **Andrea Ballabio** che rivendica la bontà della decisione presa. «Dovremmo solo sistemare le mattonelle a terra, ripristinando la pavimentazione per permettere al bar di ampliare l'esterno», ha chiuso Ballabio.

S. Rig.

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 6 AGOSTO 2020

Mariano Comense 41

Demolito lo stabilimento Manufat Se ne va un pezzo di storia di Inverigo

Via don Gnocchi. L'immobile da 12mila metri quadrati era stato realizzato nel lontano 1949
Le ipotesi: supermercato, fast-food, deposito o residenze. Il Comune: per ora nessun progetto

INVERIGO

GUIDO ANELLI

Assieme alla macerie dello stabilimento è venuta giù anche un pezzo di storia di Inverigo. La Manufat era lì, in via don Gnocchi dal lontano 1949, anche come segno della rinascita dopo la seconda guerra mondiale. Un colpo di piccone era già arrivato nel 2013, quando l'azienda che produceva maglieria intima di qualità made in Italy, era stata costretta alla chiusura per fallimento. Da allora l'immobile di quasi 12mila metri quadrati (l'unità produttiva e l'outlet) era rimasto desolato vuoto ed ha subito anche alcuni episodi di vandalismo. Qualche giorno fa sono entrate in azione le ruspe che hanno iniziato ad abbattere le mura, sollevando nuvole di polvere e di ricordi.

«Io 22 anni qui»

«Per 22 anni ho lavorato lì: sono stata assunta a 14 anni, ero una ragazzina. Vederla ora andare in pezzi mi assale un nodo che non potete immaginare», il commento di Cristina Maestri una ex dipendente, «colpita» dal lavoro di demolizione. Ma anche chi non è stato tra i dipendenti (al momento della chiusura erano in 62, nella stragrande maggioranza donne) ha provato una forte emozione. «Quando l'ho

visto così mi è venuto da piangere. Io abitavo vicino e per me era semplicemente la Manufat», il pensiero di Glusy Sironi a richiamare la valenza «geografica» dello stabilimento che era anche un punto di riferimento sul territorio. In tanti hanno sottolineato come se ne stesse andando per sempre un pezzo di storia in verghese, durato più di settant'anni.

Ma in tanti si stanno anche chiedendo cosa prenderà il posto dell'ex Manufat, sulla via don Gnocchi, che non è altro che il tratto in verghese della Valassina che, poche centinaia di metri più in giù, in direzione di Gussano, ospita, Cinisello, Chicco, Old Wild West e McDonald's per citare solo i brand più conosciuti.

C'è per tutti i gusti nella ridda delle ipotesi: da un nuovo supermercato della catena Esselunga, ad un Burger King, ad un deposito di carta o di plastica, sino ad alcune costruzioni di edilizia abitativa. «In comune

Lex dipendente
«A vederlo andare in pezzi mi assale un nodo davvero inimmaginabile»

è stata presentata la "Scia" (segnalazione certificata di inizio attività) per i lavori di demolizione - spiega l'assessore Antonio Breina - Non c'è nient'altro per il momento. Nessuna proposta e nessun progetto».

Destinazione commerciale

Un segnale indicativo dovrebbe arrivare però dal Pgt (piano di governo del territorio) dove la zona occupata dall'ex Manufat non ha una destinazione commerciale. Almeno di "grandi dimensioni". E questo dovrebbe escludere supermercati e negozi commerciali. Salvo siano di piccole dimensioni. Ma l'utilizzo futuro non cancella l'emozione per la "distruzione" dell'area.

La Manufat è stata fondata dal cavalier Angelo Baggi che è scomparso, nel luglio del 2017 all'età di 97 anni. E per decenni ha dato lavoro a tante donne di Arosio e di Inverigo e dei paesi limitrofi. Oltre a "vestire" intere generazioni di comaschi e brianzoli. Nel ricordo di Baggi, gli eredi hanno istituito una Fondazione che tra l'altro ha erogato delle borse di studio per gli alunni di Arosio: ha donato una "Fiat Tipo Easy" all'Ufficio Servizi Sociali di Arosio ed ha contribuito alla realizzazione del centro estivo "Il Restateal-parco".



Ecco cosa resta dello stabilimento Manufat: un cumulo di macerie



L'azienda di maglieria di via don Gnocchi in un'immagine di archivio

PERTICATO

**Malore sul lavoro
Ricoverta a Desio**

Malore sul posto di lavoro per un uomo di 53 anni a Mariano. L'allarme è scattato alle 12, quando la centralina dei soccorsi ha raccolto una richiesta di intervento in via Pio X a Perticato. Sul posto è intervenuta la Croce Bianca con auto medica: ridimensionate le condizioni dell'operaio da codice rosso giallo, mediamente critico, così l'uomo è stato trasportato all'ospedale di Desio. S.M.

INVERIGO

**Consiglio comunale
Triennale opere**

Per domani alle 19 è stato convocato il consiglio comunale di Inverigo. A causa della pandemia si terrà a porte chiuse. Trai punti all'ordine del giorno l'approvazione del Rendiconto di gestione 2019; la variazione al Programmario triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022 e all'elenco annuale dei lavori anno 2020. In discussione anche la mozione presentata da Mario Cauri, Alberto Bartsch, Angelo Riboldi e Marcello Muretti sull'istituzione della Ats Lariano al ruolo dei sindaci. G.A.S.

AROSIO

**Proroga la scadenza
delle carte d'identità**

Prorogata al 31 dicembre 2020 la validità delle carte di identità scadute e in scadenza nel comune di Arosio. L'amministrazione ricorda che la validità ai fini dell'espatrio rimane comunque vincolata alla data di scadenza del documento. G.A.S.

Nuovo supermercato ad Arosio Inaugurato ieri all'ex Cappellini

Arosio

Aperto in via Marconi, a fianco della Novedrate, il 45° negozio della catena valtellinese Iperal

Ha aperto ieri mattina il supermercato della catena Iperal in via Marconi (a fianco della Novedrate) ad Arosio. Il 45° negozio della catena valtellinese

occupa una parte dell'area della ex Cappellini, dismessa due anni fa, con i lavori di bonifica dell'amianto. Nel settembre 2019 hanno avuto inizio i lavori di costruzione del nuovo punto vendita, purtroppo rallentati dal recente stop per i mesi di lockdown.

Così l'apertura è slittata al 5 agosto. Iperal ad Arosio occupa un'area di 1.500 metri quadrati

di superficie di vendita. Oltre 13 mila gli articoli confezionati e più di 6 mila i prodotti freschi e freschissimi, proposti alla clientela.

Oltre ai 300 prodotti freschi "fatti da noi" che tutti i giorni vengono preparati e cucinati nei laboratori del centro di produzione di Andalo Valtellina. Il supermercato rimane aperto tutti i giorni, domeniche comprese



L'ingresso dell'Iperal, inaugurato ieri in via Marconi

dalle ore 8 alle 21. Oltre alla costruzione dell'immobile commerciale, sono state messe in atto alcune importanti riqualificazioni della viabilità: il rifacimento dell'intersezione tra la strada provinciale Novedrate e la via Marconi, mediante la realizzazione di una semi-rotatoria semaforizzata; una rotatoria tra via Marconi, Garibaldi e Don Carlo Baj; la realizzazione di nuovi marciapiedi lungo la Novedrate e di nuovi parcheggi pubblici. È stata effettuata la sostituzione e l'ammodernamento con sistemi intelligenti di tutti gli impianti semaforici sulla Novedrate nel territorio comunale di Arosio. G. Ans.

Suor Michela via dopo 26 anni Don Paolo: «Grazie da tutti noi»

Arosio

Il parroco ha ringraziato la religiosa a nome del paese «Ha riempito di carità scuola, parrocchia e oratorio»

«Grazie per aver riempito di carità la scuola, la parrocchia, l'oratorio e il paese». Questa frase, pronunciata dal parroco don Paolo Baruffini, riassume nel migliore dei modi - ed in maniera completa - cosa

ha fatto suor Michela Calende durante i 26 anni di permanenza ad Arosio, come superiora delle Suore di Carità di Santa Giovanna Antida Thourout.

Il tutto con una grande riservatezza e sempre lontano dai riflettori. Anche adesso che è il momento di salutare e di tirare le somme. «Mi sono trovata benissimo ad Arosio ma adesso è il momento di andare», il brevissimo commento, con un'emozione evidente, a chiudere la

porta a qualsiasi intervista. E a qualsiasi cerimonia di commiato. «Ti vogliamo salutare e ringraziare bene»: non comincerà a dire di no, è costretto a scrivere don Paolo sull'informante parrocchiale, quasi per mettere davanti al fatto compiuto la "festeccia" che adesso non può tirarsi indietro. Con suor Michela se ne va un pezzo di storia della comunità arosiana. In 26 anni ha introdotto nella vita scolastica, con la scuola



Suor Michela Calende

dell'infanzia e in quella della fede (portandoli alla Cresima e alla Prima Comunione), centinaia di ragazzi e ragazze. Con la sua praticità e tranquillità, ha smussato angoli che sembravano impossibili da piegare. Ha portato il sereno, dove le nubi sembravano avere la meglio.

«In te ho visto una vera suora della Carità - ha detto il parroco - Non per il titolo della tua congregazione ma per il tuo modo di essere. Sono convinto che le perle preziose che ci lasci, le vedremo ancora meglio risplendere nella loro bellezza e carità». Suor Michela andrà nella comunità di Gorgonzola che «potrà sperimentare - dice don Paolo - quanto è grande il tuo cuore». G. Ans.

SWISS LOTTO
DEL 5 AGOSTO 2020
Numeri vincenti
9 11 17
18 28 29
Completare rePLAY
1 2
Joker
885353

Primo piano | Scenari rossocrociati

I frontalieri crescono nonostante il Coronavirus

In Ticino sono 67.311, ma i dati statistici potrebbero essere "gonfiati"

Neanche il Covid è riuscito a fermare la crescita dei frontalieri in Svizzera? Secondo i dati diffusi ieri dall'Ufficio federale di statistica i lavoratori pendolari alla fine di giugno con il mitico "permesso G" attivi in Svizzera sono saliti a circa 332mila.

In Canton Ticino, dove si concentra la maggior parte di frontalieri comaschi, ve ne sono 67.311, con una variazione leggermente negativa sul primo trimestre dell'anno (-0,8%), ma positiva se paragonata al secondo trimestre del 2019 (+1,8%). Come rivela lo stesso Ufficio di Statistica i dati potrebbero però essere "gonfiati".

Su scala nazionale sono i francesi a rappresentare oltre un frontaliere su due (55,2%), mentre il 23,0% e il 18,4% dei lavoratori pendolari in Svizzera vivono tra Italia e Germania. Negli ultimi cinque anni il numero di frontalieri è salito da 297mila del secondo trimestre 2015 ai 332mila del 2020, che corrisponde a un incremento del 11,6%. Dal 2018 è cambiato però anche il sistema di verifica ed elaborazione dei dati, in particolare per quanto riguarda il Cantone Ticino.

«La pandemia potrebbe aver portato a un aumento del numero di cessazioni di attività dei



Permesso G
I lavoratori frontalieri hanno un permesso particolare per lavorare in Svizzera, contrassegnato con la lettera G che identifica appunto chi entra nel Paese rossocrociato per lavorare, ma continua a risiedere in un altro Stato e a poca distanza dal confine

frontalieri - si legge nella nota dell'Ufficio di statistica. Tuttavia, dal momento che alcuni di essi hanno mantenuto il permesso di lavoro, figurano ancora nel sistema». La crescita dei frontalieri messa in evidenza viene così considerata «superiore a quella reale. L'Ust si impegna a trovare una soluzione per correggere retroattivamente tali serie nel terzo trimestre 2020», si legge nella nota.

Paolo Annoni

Numeri sconcertanti

Turismo 2020, crollo delle presenze

L'emergenza per il Coronavirus ha portato a pesanti ripercussioni sul turismo in Svizzera. Lo dicono i numeri dell'Ufficio federale di statistica.

Nel primo semestre del 2020 il settore alberghiero ha registrato 9,9 milioni di pernottamenti nella Confederazione: una diminuzione pari al 47,5% (-8,9 milioni di pernottamenti) rispetto allo stesso periodo del 2019.

La domanda degli stranieri ha avuto un calo del 60,1% (-6,1 milioni), con un totale di 4,1 milioni di pernottamenti. La domanda da parte degli svizzeri ha portato a 5,8 milioni di pernottamenti, con una contrazione del 32,4% (-2,8 milioni).

L'anno, peraltro, non era iniziato male. In gennaio e febbraio 2020, era stato infatti registrato un aumento di pernottamenti rispetto allo stesso periodo del 2019. Dal mese di marzo, con l'insorgere dell'emergenza per il Coronavirus, la domanda è stata nettamente negativa. La con-



Una panoramica di Lugano. In tutta la Svizzera, Ticino compreso, l'emergenza per il Coronavirus ha portato a un pesante calo nelle presenze turistiche

trazione maggiore è stata registrata in aprile (-92,4%, con -2,5 milioni di pernottamenti).

L'Ufficio federale di statistica segnala comunque una timida ripresa nel mese di giugno, anche se i numeri continuano ad indicare una netta flessione rispetto allo scorso anno in tutti i cantoni con vocazione turistica, compreso il Ticino.

Aperti... per voi

AD AGOSTO...

TUTTI I COLORI CHE CERCHI

Como Via Asiago 25/D - Tel. 031.342267 - www.dellatorrecolori.com

Via Cadorna, 162 - Menaggio (Como)
Tel. 0344 32808 - www.fraquelli.it

VENDITA E ASSISTENZA TECNICA SPECIALIZZATA

- Fotocopiatrici • Registratori di cassa • Personal Computer
- Stampanti Fax Accessori • Telefonia • Mobili per ufficio

NUOVI REGISTRATORI DI CASSA TELEMATICI

form200 Plus

Design e Innovazione
MODERNO • PERSONALIZZABILE • FACILE

Bar - Cremeria - Gelateria
Pasticceria - Servizio Catering

Via Dottesio, 15 - Como Tel. 031 266078
Via Boldoni, 34 - Como Tel. 031 268300

A Como dal 1960

Carni pregiate piemontesi Enogastronomia

Quando la qualità fa la differenza

Gatti Leopoldo & C. s.n.c. - Macelleria - Salumeria - Enogastronomia
Via Adamo del Pero, 30 - COMO - Tel. 031.270416

www.baldauto.it

Manutenzione per la tua auto

PREVENTIVI GRATUITI

Via Asiago, 25/B 22100 Tavernola (CO) ☎ 031 33 47 089 - como@baldauto.it
Via Prov. per Lecco, 405 22030 Lipomo (CO) ☎ 031 31 10 015 - lipomo@baldauto.it



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Corriere di Como Mercoledì 5 Agosto 2020

CRONACA | 7

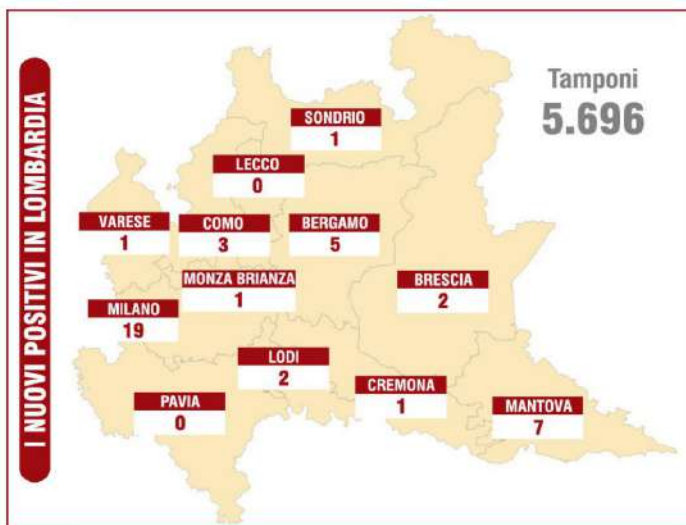
La pandemia L'indagine dell'Istat e della Croce Rossa italiana sulla circolazione del contagio

Tre comaschi su 100 a contatto con il virus

Ci sono 3 nuovi casi in provincia, "doppio zero" oltreconfine

Il 3 per cento dei comaschi è entrato in contatto con il Covid-19. È quanto emerge dai primi risultati dell'indagine di sieroprevalenza condotta da Istat e ministero della Salute con il supporto della Croce Rossa Italiana, necessaria a comprendere quanto il virus sia circolato in questi mesi.

Al livello nazionale, sono quasi 1 milione e mezzo i cittadini contagiati, sei volte in più di quelli ai quali l'infezione è stata diagnosticata attraverso il tampone. Le differenze territoriali sullo sviluppo degli anticorpi al SarsCov2 nella popolazione sono molto accentuate e la Lombardia, la Regione più colpita dalla pandemia, raggiunge il 7,5% di sieroprevalenza, 7 volte il valore rilevato nelle regioni a più bassa diffusione, in particolare quelle del Sud. La variabilità si registra anche a livello intraregionale: Bergamo, ad esempio, segna un 24% di cittadini contagiati, mentre Cremona ha un tasso del 19%, e Lecco e Como del 3%. I lombardi rappresentano il 51% dei positivi agli anticorpi in Italia. Alla Lombardia per tasso di sieroprevalenza seguono la Valle d'Aosta (4%), Bolzano (3,3%), Trento (3,1%), la Liguria (3,1%) e il Piemonte (3%). Ultime in classifica Sardegna e Sicilia, con un tasso dello 0,3%. Significativo il dato sugli asintomatici, che rappresentano oltre il 27% dei contagiati. Torna leggermente a crescere intanto il numero dei contagiati da Coronavirus in provincia di Como, dopo lo zero registrato lunedì, ecco 3 nuovi



casi su 44 totali in Lombardia, dove sono stati processati 5.696 tamponi. Continuano ad aumentare i guariti e dimessi (+46), diminuiscono i ricoveri in terapia non intensiva (-2) e non si registrano contagi in provincia di Lecco e Pavia.

Dei 44 nuovi casi regionali, 14 sono debolmente positivi e 4 a seguito di test sierologici. Re-

stano ricoverati in terapia intensiva 9 pazienti. Una persona è deceduta da positiva al virus. Per quanto riguarda le altre province, 19 i positivi a Milano (di cui 16 a Milano città), 7 a Mantova, 5 a Bergamo, 3 a Como, 2 a Brescia e a Lodi, 1 caso a Cremona, a Sondrio, Monza Brianza e a Varese, 0 a Lecco e a Pavia.

DOPIO ZERO IN TICINO

Ieri, prima per la volta dal 7 luglio, non si sono verificati nuovi contagi e nessun nuovo decesso in Canton Ticino. Il bilancio resta quindi di 3.442 contagi e 330 decessi. Restano 21 ricoverati negli ospedali del Cantone, nessuno in terapia intensiva o ventilato. I dimessi da inizio pandemia sono 622.

PANORAMA

IL VICEMINISTRO SULLE RSA

«Verità ai parenti delle vittime»



Il viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri, è intervenuto ieri sulla inchiesta della Procura di Como che ha avuto vasta eco sulla stampa nazionale e che riguarda accertamenti in 17 Rsa e in un ospedale della provincia, che ha portato al sequestro di 363 cartelle cliniche di pazienti deceduti nei mesi della pandemia. Una vicenda che a livello locale aveva avuto ampio risalto nei giorni scorsi. «Tutto questo serve a far luce per una sanità migliore - ha detto - Queste indagini sono essenziali alla comprensione dei fatti, delle responsabilità e, soprattutto, della giustizia e della verità che si devono ai parenti delle vittime». Il viceministro ha poi aggiunto: «Magistratura e carabinieri del Nas stanno conducendo un lavoro straordinario in tutta Italia. Sono loro il nostro riferimento per l'acquisizione di informazioni utili alla ricostruzione dei giorni più duri della pandemia da Covid-19».

L'ANNUNCIO DI APRICA

Pulizie straordinarie in città

Aprica spa, in accordo con il Comune di Como, ha programmato alcuni interventi integrativi di pulizia della città dal 5 settembre al 24 ottobre. Sono state programmate alcune operazioni di pulizia mirate in giorni prestabiliti, limitatamente alla fascia oraria che va dalle 6.30 alle 11.30, che riguarderanno lo spazzamento meccanizzato a bordo strada con il soffiatore o mediante spazzatrice, la rimozione manuale di rifiuti abbandonati, il lavaggio meccanizzato dei marciapiedi, il recupero di scarti voluminosi e ingombranti abbandonati. Si partirà da Albate, Muggiò e Trecallo il 5 settembre.

LA DONAZIONE

Un termoscanner a Menaggio

È entrato in funzione in questi giorni all'ospedale di Menaggio un termoscanner per la misurazione automatica della febbre. Il dispositivo è stato posizionato all'ingresso principale del presidio ospedaliero. Se la temperatura rilevata risulta superiore ai 37,5 gradi le porte di ingresso non si aprono e interviene il personale. La porta principale sarà dedicata esclusivamente all'ingresso mentre per l'uscita pazienti e visitatori dovranno utilizzare altri tre percorsi debitamente segnalati. Lo strumento è stato donato dai signori Pierluigi Caviglioli e Gaetano Rampinini. «Ringraziamo per la generosità e vicinanza mostrata dai donatori che testimoniano ancora una volta le profonde radici solidaristiche della comunità comasca», osserva il direttore generale di Asst Lariana, Fabio Banfi.

Sono Mancati

Maurizio Bertoni, Como, Palmira Cusini Veriano, Franco Ferrari, Olgiate Comasco, Alessandra Frigerio, Lipomo, Pasqualina Larosa Lomazzo, Maria Mercandelli, Como, Carlo Nosedà, Trecallo, Ernesto Pelizzoni, Intra, Maria Rampulla, Como, Paola Rigamonti, Cerobbio, Salvatore Riggi, Bergegazzo con Figliaro, Lidia Zambelloni, Como

Arrestato dai carabinieri a Lurate Caccivio

Evade dai "domiciliari" per comprare la droga: finisce in carcere

Avrebbe dovuto rimanere in casa, a Lurate Caccivio, dove era sottoposto alla detenzione domiciliare in seguito a una misura cautelare emessa nei suoi confronti. Quando i carabinieri della stazione del paese sono passati per controllare che fosse nella propria abitazione, non l'hanno trovato. Le ricerche hanno però permesso di individuarlo e di arrestarlo poco dopo. Nei guai - nuovamente - è così finito un 22enne di Lurate

Caccivio, che si sarebbe allontanato da casa (senza alcuna autorizzazione) per comprare della sostanza stupefacente. Il giovane è stato arrestato e processato ieri mattina con il rito direttissimo. L'accusa, formulata dal pm di turno in Procura, il dottor Antonio Nalesso, è stata di evasione. In tribunale ha rimediato 8 mesi di pena e il giudice ha poi modificato la misura con la custodia in carcere.



Arresto da parte dei carabinieri nel territorio di Lurate Caccivio

Compagno allontanato da casa

Spinta giù dalle scale e maltrattata

La storia d'amore finisce dal gip

Sembrava una bella storia d'amore. Una relazione iniziata nel 2014, la convivenza dopo pochi mesi, due figli. Invece tutto è diventato un incubo, fatto di maltrattamenti anche di fronte ai bambini, ingiurie, minacce e violenze che non risparmiavano le suppellettili dell'appartamento lanciate o distrutte. Il culmine si è toccato il

2 luglio scorso, quando la ragazza - nel corso dell'ennesima lite e dopo essere stata minacciata con un coltello - è stata spintonata e fatta cadere dalle scale, riportando una prognosi di 10 giorni. Appena 48 ore dopo però la giovane era di fronte alla polizia giudiziaria per permettere loro su bianco una denuncia a carico dell'ex innamorato.



Il palazzo di giustizia di Como (foto Roberto Calombrò)

to. La Procura di Como - pubblico ministero Mariano Fadda - in queste settimane ha raccolto gli elementi che sono poi confluiti in una richiesta di applicazione della misura del divieto di avvicinamento alla compagna che è stata accolta e firmata dal giudice delle indagini preliminari Laura De Gregorio.

Un 37enne di Como è così stato iscritto sul registro degli indagati con le ipotesi di reato di maltrattamento in famiglia e lesioni personali. Il gip ha anche vietato all'uomo qualsiasi contatto tramite telefono cellulare e fisso, Internet o qualsiasi altro social.

M.P.v.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Corriere di Como Mercoledì 5 Agosto 2020

11

Cultura & Spettacoli

Martedì in Valle Intelvi
San Pancrazio
Evento musicale

Concerto di pianoforte a Ramponio Verna, frazione del Comune di Alta Valle Intelvi. Appuntamento fisso-



to per il prossimo martedì 11 agosto al Santuario di San Pancrazio, nella foto, da sempre un riferimento per gli abitanti del territorio. Alle ore 17 suonerà il maestro Andrea Tamburelli. Le offerte che saranno raccolte nel corso della manifestazione musicale saranno destinate alla manutenzione delle chiese della zona.

Dialogo tra popoli, il messaggio lanciato dal Lario

Ieri l'incontro a Villa del Grumello con l'ambasciatore della Corea del Sud

Al tavolo

Sul Lario è arrivato l'ambasciatore sudcoreano Hee-seog Kwon, con il consigliere per gli Affari Economici Yunjoo Lee e il funzionario Jimi Moon. Ad accoglierli Maurizio Martellini, il segretario generale di Landau Network-Fondazione Alessandro Volta con il consigliere della Fondazione stessa Graziano Brenna. Il neossessore alla cultura di Como, Livio Cioffi e il vicepresidente della Provincia, Federico Bassani.

I rapporti tra Corea del Nord e del Sud e la dichiarazione di pace fra i due Paesi firmata nel 2007 sono stati al centro di un incontro ospitato ieri in città a Villa del Grumello.

Sul Lario è arrivato l'ambasciatore sudcoreano Hee-seog Kwon, con il consigliere per gli Affari Economici Yunjoo Lee e il funzionario Jimi Moon. Ad accoglierli Maurizio Martellini, il segretario generale di Landau Network-Fondazione Alessandro Volta. Al suo fianco il consigliere della Fondazione stessa Graziano Brenna, il neossessore alla cultura di Como, Livio Cioffi e il vicepresidente della Provincia, Federico Bassani.

«La visita dell'ambasciatore coreano matura in seguito all'importante e costruttivo ruolo avuto da un nostro network, diretto da Maurizio Martellini, una rete globale a supporto della pace, della sicurezza globale e della cooperazione», spiega Luca Levirini, presidente della Fondazione Alessandro Volta, che poi aggiunge: «Un evento che assume un altissimo valore, sia simbolico sia concreto, legato alla cultura ed alla pace. Un momento ufficiale che prepara ad un seminario cruciale per i rapporti diplomatici tra Italia e Corea». Un incontro che è previsto in autunno a Roma e a cui è stato invitato Martellini.

«Abbiamo posto le basi per il dialogo, presupposto per il desiderio di armonia tra i popoli - ha spiegato ancora Levirini -



A sinistra, un momento dell'incontro che si è svolto ieri a Villa del Grumello. Sotto, la foto di gruppo per i partecipanti alla riunione che ha avuto al centro dell'attenzione i rapporti diplomatici tra Corea del Nord e del Sud e la collaborazione con l'Italia e l'Unione Europea.

L'augurio è che si possano sviluppare ed aprire rapporti concreti con il territorio di Como, da un punto di vista turistico e culturale».

«È giunto oggi il momento di promuovere e lanciare una nuova visione

e un programma pratico tra Unione Europea, Italia e la penisola coreana - ha aggiunto Maurizio Martellini - È necessario adottare un approccio di diplomazia pubblica, non affrontando questioni di sicurezza sensibili ma in-

volando discussioni che abbiamo come tema per esempio, la sicurezza sanitaria, la sicurezza ambientale contro gli effetti del cambiamento climatico nel Nordest Asiatico e la cosiddetta economia verde circolare».



In televisione



Tasto 19 del telecomando
www.espansionetv.it

07.00	SuperTube	Il meglio della rete in tv
07.30	Meteo	3BMeteo
07.33	SuperTube	Il meglio della rete in tv
09.00	Shopping Time	Commerciale
09.30	SuperTube	Il meglio della rete in tv
12.30	Etg Prima edizione	Informazione
12.37	Meteo	3BMeteo
12.40	Pressa diretta	Informazione
13.00	SuperTube	Il meglio della rete in tv
14.30	Shopping Time	Commerciale
17.25	SuperTube	Il meglio della rete in tv
19.30	Etg Prima pagina	Informazione
19.45	Meteo	3BMeteo
19.50	SuperTube	Il meglio della rete in tv
20.45	Pressa diretta	Informazione
21.00	Etg Prima pagina	Informazione
21.15	Meteo	3BMeteo
21.20	SuperTube	Il meglio della rete in tv
22.30	Etg Prima pagina	Informazione
22.45	Meteo	3BMeteo
22.50	Pressa diretta	Informazione
23.00	Siesta	Film drammatico
00.45	Televendite	

Formazione

Imprese innovative, il progetto per studenti universitari

L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra Liuc e il polo ComoNEXt

Un luogo di incontro fra università e imprese per sostenere un percorso di formazione su imprenditorialità e innovazione: nasce alla Liuc Università Cattaneo Contamination Lab, in collaborazione con ComoNEXt.

«Il progetto - spiega il rettore della Liuc Federico Visconti - è rivolto ai nostri studenti, sia di Economia sia di Ingegneria, e si propone di sviluppare le loro attitudini imprenditoriali. L'iniziativa permetterà di stimolare, raccogliere e selezionare idee innovative da supportare in un arco temporale definito coerentemente al percorso di incubazione di ComoNEXt».



La sede di ComoNEXt sarà punto di riferimento per l'iniziativa in collaborazione con la Liuc.



Federico Visconti



Stefano Soliano

Tre le tipologie di attività proposte: **innovation trekking**, percorsi di avvicinamento alla nuova imprenditorialità e all'innovazione tecnologica e digitale attraverso la visita a realtà esemplari; **sessioni di proposal**, opportunità di confronto su idee di business innovative; **tutorship**, attività di tutoraggio per trasformare le idee in imprese.

Gli studenti potranno seguire l'intero percorso fruendo delle singole attività, in relazione alle loro esigenze e al grado di sviluppo dell'idea. Contamination Lab sarà anche un luogo fisico con spazi sia all'interno della Liuc che

presso ComoNEXt, con l'obiettivo di favorire il confronto, lo scambio e l'operatività delle proposte.

Aggiunge **Stefano Soliano**, direttore generale di ComoNEXt: «Siamo orgogliosi di poter mettere a disposizione di Liuc e dei ragazzi che, frequentando i corsi universitari, maturano l'idea di poter sviluppare progetti imprenditoriali, traducendo le competenze acquisite in aula in esperienze reali. Con questa iniziativa di poniamo l'obiettivo di raccogliere il maggior numero possibile di buone idee e di contribuire a trasformarle in buone imprese innovative».

Tel. 031 5378020 • info@manutenclean.com



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

2

Giovedì 6 Agosto 2020 ***PREALPINA**

FATTI DEL GIORNO

ROMA - Un «mercato deterioramento degli investimenti nel 2020 (-15%)» con una ripresa solo parziale nel 2021, +8,9%: è quanto stima l'Ufficio parlamentare del bilancio nella sua nota congiunturale, secondo cui sugli investimenti delle imprese

Upb, crollo degli investimenti a -15%

pesa «l'elevata incertezza sulle condizioni di domanda e sui profitti attesi, oltre che dell'aumento dei margini di capacità produttiva inutilizzata. Lo shock da coronavirus - si legge nel do-

cumento - determinerebbe una forte caduta dell'accumulazione in macchine e attrezzature nel 2020, che recupererebbe circa metà della flessione nell'anno successivo, beneficiando

del permanere di condizioni finanziarie espansive e della ripresa del ciclo internazionale. La componente delle costruzioni mostrerebbe quest'anno una riduzione meno marcata, mentre il recupero nel prossimo anno sarebbe più graduale»

I sindacati minacciano sciopero

LICENZIAMENTI In caso di mancata proroga a fine anno. Contraria Confindustria

ROMA - La proroga del blocco dei licenziamenti sta provocando una spaccatura nella maggioranza e mette alla prova la tenuta dei partiti. Ad accendere la miccia sono stati i segretari di Cgil, Cisl e Uil - Maurizio Landini, Annamaria Furlan e Pierpaolo Bombardieri - che hanno minacciato di trasformare in sciopero generale la manifestazione già organizzata per il 18 settembre - due giorni prima delle Regionali - se il governo non stopperà i licenziamenti fino alla fine del 2020. L'uscita dei sindacati ha messo il dito nella piaga e ha fatto irruzione in una serie di riunioni fiume di ministri e maggioranza sul decreto Agosto. Gli alleati sono divisi fra chi vorrebbe che il blocco, finora previsto fino al 17 agosto, venga prolungato solo fino al 15 ottobre, e chi invece vuole che duri fino al 31 dicembre. Se martedì sembrava prevalere la prima ipotesi, dopo l'uscita di Cgil, Cisl e Uil il vento pare sia cambiato.

A metà giornata è spuntata anche una mediazione, per far finire il blocco il 15 ottobre, facendolo però proseguire fino alla fine dell'anno per quelle aziende che stanno utilizzando gli ammortizzatori sociali. Ma la proposta pare sia morta lì. Le posizioni sono dinamiche: la segreteria del Pd è per il 31 dicembre, però nel partito ci sono sensibilità diverse. E pure il M5S non è granché, anche se la pentastellata ministro del Lavoro Nunzia Catalfo (foto) è per la proroga a fine anno. Più definite le idee in Italia Viva, che punta alla scadenza breve, e in Leu, che invece vuole fortemente quella lunga. «Preoccupano le notizie che vorrebbero limitare il blocco dei licenziamenti solo fino alla metà di ottobre», ha detto il deputato di LeU Guglielmo Epifani.

Nel gioco delle posizioni entra Confindustria: «Se l'esecutivo intende ancora prorogare il divieto dei licenziamenti, il costo per lo Stato sarà pesante», ha fatto sapere, perché la misura «pietrifica l'intera economia allo stato del lockdown». Il nodo è così intricato che, malgrado a palazzo Chigi si sia lavorato tutto il giorno per varare il dl Agosto entro oggi, il consiglio dei ministri sembra destinato a slittare. E c'è chi non esclude che si possa tenere sabato o, addirittura, la prossima settimana.

Di sicuro c'è che la minaccia dei sindacati si è fatta sentire. Senza proroga a fine anno, il governo «si assumerebbe tutta la responsabilità del rischio di uno scontro sociale», hanno scritto Landini, Furlan e Bombardieri, spiegando che tutto «dipenderà solo dalle scelte del governo e della Confindustria» che viene criticata anche per l'atteggiamento sui contratti. E che replica ricordando l'accordo interconfederale del 2018: lo sciopero generale sarebbe inutile, meglio «progettare insieme la ripresa».



AUTOSTRADE

Uscita di Atlantia da Aspi l'ipotesi ora è la «scissione»

ROMA - La strada per un accordo tra Aspi, Cdp e governo è ancora piena di insidie e il confronto è stato ed è ancora aspro. Appare chiaro leggendo i documenti e le lettere che Autostrade per l'Italia ha inviato al governo, cambiando le proposte e lamentando «concrete difficoltà nel proseguimento positivo delle trattative», con tanto di «esempi» sui temi al centro dell'impasse. Ma tra le due proposte avanzate da Atlantia per realizzare l'uscita dei Benetton dal capitale di Aspi quella che potrebbe prendere corpo non è la vendita tramite un processo competitivo internazionale - che potrebbe anche escludere Cdp e consentirebbe ai Benetton di incassare il valore delle quote cedute - ma quella della scissione parziale di Aspi, per poi avviare la quotazione.

E per valutare questa ipotesi che è stato convocato il consiglio di amministrazione di Atlantia il 3 settembre. Ed è su questo tavolo che preme anche Edizione. La società direttamente collegata ai Benetton mette il proprio sigillo sulle scelte prese dal Cda di Atlantia e cita in particolare la procedura della scissione. «La quota detenuta in Aspi dopo l'eventuale scissione non sarà considerata strategica e quindi verrà posta in vendita a condizioni di mercato entro 18 mesi dall'eventuale data di efficacia della scissione e quotazione in Borsa di Aspi».

Il confronto, almeno a leggere i documenti, appare in salita. Le nuove proposte di Atlantia non sono certo state accolte favorevolmente da Cdp, alla quale il governo ha dato il mandato di realizzare l'operazione.

Sicurezza dei medici, varata la nuova legge

Il «sì» definitivo del Senato. Previste pene fino a 16 anni. Crescono gli episodi di violenza

ROMA - Inasprimento delle pene fino a 16 anni di carcere, sanzioni amministrative fino a 5mila euro, la previsione della procedibilità d'ufficio senza la necessità che vi sia querela da parte della persona offesa. Ed ancora: un Osservatorio ad Hoc e l'istituzione di una Giornata nazionale. E legge, con il via libera definitivo all'unanimità dal Senato, il ddl sulla sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari. L'iter dell'attesa legge - per la tutela di medici, infermieri, odontoiatri, veterinari, farmacisti, biologi, tecnici e tutti gli operatori sanitari - è partito dall'iniziativa dell'ex ministro della Salute Giulia Grillo, del governo Conte-Uno. La norma estende alle lesioni gravi o gravissime causate a operatori sanitari le aggravanti previste per le aggressioni a un pubblico ufficiale: le pene sono quindi da 4 a 10 anni per le lesioni gravi e da 8 a 16 anni per le lesioni gravissime. Nel caso in cui l'aggressione non costituisca reato, chi usi violenza, offenda o molesti gli ope-

ratore sanitari dovrà pagare una multa da 500 a 5mila euro. Sono poi previste varie iniziative, come l'istituzione di un Osservatorio nazionale, costituito per la metà da donne, per monitorare gli episodi di violenza e promuovere la prevenzione, anche con l'uso della videosorveglianza; la stipula di protocolli fra le strutture sanitarie e le forze di polizia e l'istituzione della «Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari».

Soddisfatto il ministro della Salute Roberto Speranza: «Da oggi - ha commentato - c'è una Legge che difende con più forza da ogni forma di aggressione i professionisti sanitari e il loro lavoro. L'approvazione definitiva del disegno di legge rappresenta un importante traguardo, che ha unito governo, Parlamento e mondo della sanità». Gli episodi di violenza e le aggressioni a chi lavora negli ospedali e negli studi, ha aggiunto, «sono inaccettabili. Ci prendia-

mo cura di chi si prende cura di noi».

Parla di un «gesto concreto» a tutela dei professionisti anche il viceministro alla Salute Pierpaolo Sileri, che ricorda come «la violenza contro medici, infermieri ed operatori è frequente, aumenta sempre di più ed i casi sono sicuramente sottostimati: 4 o 5 violenze al giorno ma si ipotizza che siano molte di più».

Dedica il risultato raggiunto a «Paola Labriola e a tutte le colleghe e i colleghi vittime di violenza» la Federazione nazionale degli Ordini dei medici (Fnomce). Ora, afferma il presidente Filippo Anelli, «è il momento di una vera riforma del Servizio sanitario nazionale».

Il fenomeno della violenza continua ad essere purtroppo un'emergenza. I numeri delle aggressioni fisiche e verbali, secondo una recente indagine Anao, infatti, confermano un trend in ascesa anche se l'80% dei casi non viene denunciato.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

10

GIOVEDÌ 6 AGOSTO 2020 PREALPINA

ECONOMIA & FINANZA

ROMA - I crediti congelati alle imprese dalla moratoria decisa dal governo contro la crisi Covid si avvicinano ai 300 miliardi di euro e si va verso proroghe nel di agosto, visto che la ripresa economica segna il passo e i fatturati delle aziende non sono ancora

Moratoria prestiti a 300 miliardi

ripartiti. Quando si avvicina la scadenza del 30 settembre per il provvedimento, le banche, tramite l'Abi e singoli esponenti di istituti di credito, lanciano un monito: si rischia una impennata

dei flussi di sofferenze perché le aziende, dalla grande e media impresa al bar all'angolo non hanno ancora rivisto tornare i livelli pre-crisi. Solo alcuni singoli settori sono riusciti a mantenere

ricavie utili mentre per altri la debacle è ancora in corso e possibili nuovi lockdown di autunno rischiano di rendere il rimbalzo del Pil molto incerto. Anche le famiglie hanno congelato rate di mutui e prestiti personali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Industria in braghe di tela

CONGIUNTURA Aziende a rilento in provincia e a soffrire di più è il comparto moda

VARESE - Che i primi sei mesi dell'anno sarebbero risultati nettamente in rosso anche per l'economia varesina era prevedibile. Che la caduta libera fosse così drammatica forse un po' meno. Basta guardare i numeri dell'indagine congiunturale dell'Unione Industriale della provincia di Varese per rendersene conto. I dati sono relativi al secondo trimestre dell'anno, che conta ancora un mese di chiusura (aprile) e una parziale riapertura a maggio delle attività produttive. Il 64,5% delle imprese intervistate ha dichiarato livelli produttivi ancora in calo rispetto al trimestre precedente, il 18% stabili e il 17,5% in aumento. Il dato sul grado di utilizzo degli impianti tocca il suo minimo storico: nel secondo trimestre dell'anno questo indicatore è stato pari a 65,7%, ben al di sotto del dato rilevato nello stesso periodo del 2019 (pari a 84,9%) e in ulteriore calo rispetto ai primi tre mesi dell'anno (quando si era fermato al 70,3%).

Incubo tessile

Quella che sta vivendo il settore tessile e moda in provincia è una vera e propria agonia, la cui guarigione appare ancora lontana. Nel secondo trimestre dell'anno, tutti gli imprenditori intervistati dagli studiosi Univa hanno dichiarato di aver avuto pesanti cali nella produzione rispetto ai tre mesi precedenti. Non solo. Il 76,2% di loro ha registrato ordini in calo, che sono rimasti stabili per il 21,1%. Anche i mercati esteri non hanno fornito un grande aiuto sul fronte della ripresa. Gli ordini dall'estero sono risultati in calo per il 72,8% dei titolari di aziende e rimasti stabili per il 27,2 per cento. Guardando al futuro, poi, le speranze sono decisamente limitate. Solo il 7,1% degli imprenditori tessili segnala possibili incrementi nella produzione, a fronte di un 70 per cento che crede che non cambierà nulla.

Sorpresa farmaceutico

Per la prima volta dall'inizio della pandemia, anche il settore



chimico-farmaceutico segna un segno meno nella produzione, con il 79,5% delle aziende che hanno registrato un calo. Solo il 20,5%, invece, ha fatto qualche passo in avanti. Situazione critica anche per la gomma e materie plastiche, con il 94,2% delle aziende con il segno meno sul fronte della produzione. Leggermente più variegato il comparto

metalmecanico. La percentuale di chi si è visto rallentare i macchinari scende al 47,3%. C'è anche un 23,6% che ha aumentato i ritmi e un 29,1% che è riuscito a rimanere stabile.

Le previsioni

Le previsioni sulla produzione per il terzo trimestre 2020 sono orientate a un recupero parziale

rispetto ai minimi storici toccati nei primi due trimestri dell'anno: il 41,6% delle imprese intervistate si aspetta, infatti, un miglioramento della produzione rispetto al secondo trimestre, il 39,6% una stabilizzazione (su livelli comunque bassi) e del 18,8% un peggioramento. Tuttavia, si tratta di un recupero parziale rispetto al secondo trimestre dell'anno, ancora interdetto dal lockdown e che rischia di non essere supportato da una ripresa anche degli ordinativi che al momento rimangono ancora negativi. I livelli produttivi attesi rimangono ben al di sotto di quelli dello scorso anno.

Il mercato del lavoro

L'accoppiata fermi della produzione e freno della domanda ha contribuito a creare una situazione di difficoltà nel mercato del lavoro portando ad un'esplosione delle ore autorizzate di Cassa Integrazione. Nel primo 6 mesi del 2020 l'Inps ha stimato che sono state autorizzate 23.633.077 ore di cassa integrazione guadagni ordinaria nel comparto industriale, pari a circa 8 volte le ore autorizzate nello stesso periodo del 2019.

E.Spa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Produzione in caduta libera
La mappa dei singoli settori

Le risposte degli imprenditori all'indagine relativa al secondo trimestre sono preoccupanti. I numeri elaborati dall'ufficio studi di Univa parlano da soli. L'andamento industriale nei primi sei mesi dell'anno vede ben poche luci e decisamente troppe ombre. Prevale nettamente le percentuali verso il basso di chi segnala cali produttivi. Ancora ridotti i numeri di chi segnala un andamento positivo verso l'alto. Più mosso la situazione del metalmeccanico.

METALMECCANICO



MODA



CHIMICO E FARMACEUTICO



GOMMA E MATERIE PLASTICHE



IL PRESIDENTE UNIVA

«Stiamo perdendo tempo prezioso
Il governo prenda delle decisioni»

VARESE - «Stiamo perdendo tempo prezioso. Nel dibattito politico che gira intorno alle nuove, importantissime e senza precedenti risorse messe in campo dall'Europa e al prossimo, speriamo imminente, Decreto Agosto, nulla si dice sulle vere priorità di un Paese che può tornare a crescere e che può difendere e creare nuovo lavoro solo con riforme strutturali». Roberto Grassi, presidente dell'Unione Industriale della provincia di Varese, ancora una volta si appella al governo per chiedere aiuti concreti e non assistenzialismo per le imprese. «Le imprese varesine attendono risposte su temi quali scuola, digitalizzazione, pubblica amministrazione, infrastrutture, sostenibilità, formazione, rientro del debito pubblico ormai abnorme, riorganizzazione della spesa pubblica, riforme istituzionali che rendano più efficiente la capacità di governo della politica. Di tutto questo non c'è traccia di proposta o di un serio confronto. Di stiamo ancora una volta perdendo nella creazione di piccoli rivoli assistenziali. Abbiamo bisogno di decisioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anche l'Altomilanese in ginocchio

LEGNANO - Gli effetti del Covid-19 hanno condizionato l'attività produttiva delle imprese industriali dell'Alto Milanese anche nel secondo trimestre dell'anno. La produzione è infatti risultata in contrazione, senza differenze settoriali o tra singole aziende dello stesso comparto, per circa l'80% delle imprese del campione, rimanendo stabile per il 18%. Solo il 3% delle imprese ha registrato un aumento.

Anche il fatturato si è ridotto in maniera diffusa. Il 90% delle aziende intervistate ha segnalato un calo rispetto al primo periodo dell'anno, e soltanto il 5% una crescita.

Sostanzialmente invariati i livelli occupazionali, anche per le misure di contenimento previste dai decreti pubblici nel periodo di emergenza.

Segue la tendenza generale al ribasso anche il portafoglio ordini, con decrementi più forti nel mercato domestico. Il recupero dovuto alla riapertura delle attività è soffocato da un'estrema incertezza sui tempi di uscita dalla crisi sanitaria. Il problema è la domanda per beni e servizi

che resta bassa, frenando le imprese che hanno riaperto e facendo accumulare scorte.

Come nel trimestre precedente, il clima di fiducia delle aziende resta improntato a una grande cautela, sebbene sia leggermente cresciuta la propensione a investire. Il 32% delle intervistate effettuerà nuovi investimenti nei prossimi sei mesi (era il 26% nella rilevazione precedente), e ciò soprattutto per la volontà di mantenersi al passo con il mercato e i competitor esteri. Migliora anche l'aspettativa di fatturato: il 21% delle aziende confida per il prossimo semestre in un incremento delle vendite (era il 5% a inizio anno), e il restante 79% si divide in uguale misura tra chi pensa a una riduzione e chi alla stabilità.

Le aziende hanno inoltre fatto maggior ricorso all'utilizzo di linee di credito per far fronte alla richiesta di liquidità, anche come impatto delle misure varate sui prestiti e al costo del denaro che si è mantenuto fermo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pochi impianti
in funzione,
frenata
in tutti i settori



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

PREALPINA Giovedì 6 Agosto 2020

ECONOMIA

11

Milano e Roma, a luglio traffico aereo triplicato

FIUMICINO - A luglio è triplicato il traffico aereo rispetto a giugno. Confermato il trend di crescita costante con previsioni positive anche per agosto. Lo rende noto L'Enav che comunica di aver gestito, nel mese di luglio, quasi il triplo dei voli rispetto a giugno, con oltre 75.200 movimenti per una media giornaliera pari a 2.428 voli e un picco massimo, registrato il 31 luglio, di 3.081 voli, a conferma del trend di crescita del traffico aereo in Italia. Nel mese di giugno sono stati gestiti, invece, poco più di 26.000 movimenti con una media giornaliera di 866 voli. I 75.200 movimenti gestiti da Enav a luglio sono suddivisi per il 46% in voli internazionali (arrivo o partenza da uno scalo estero), il

24,8% in voli nazionali (arrivo e partenza su aeroporti italiani) e per il 29,3% in voli (gerali che attraversano lo spazio aereo italiano senza scalo). Nel mese di luglio - rende ancora noto Enav - è stato recuperato circa il 40% del traffico del 2019 che, va ricordato, è stato un anno record per il trasporto aereo in Europa e soprattutto in Italia. Giugno, invece, si è chiuso con il 15% del volume dello scorso anno. «Viene dunque confermato il trend di sostanziale crescita del traffico con previsioni positive anche per agosto che ha mostrato i primi segnali concreti nelle giornate di sabato 1 agosto con 3.626 voli e domenica 2 agosto con 3.508, per un recupero del 50% del volume del 2019 - è sotto-

lineato - La progressiva ripresa dei voli sullo spazio aereo italiano è in linea con l'aumento registrato a partire da giugno, anche nel resto d'Europa e, secondo le stime di Eurocontrol, ad agosto, si dovrebbe recuperare oltre il 50% dei volumi di traffico del 2019».

Intanto, le associazioni che raggruppano compagnie e aeroporti europei hanno scritto ai primi ministri e ai ministri dei trasporti, salute e affari interni dell'Ue, dall'area Schengen e del Regno Unito, per esporre le loro preoccupazioni e il tentativo di attuare un approccio alle restrizioni ai viaggi coerente e basato su dati scientifici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Voli Ryanair sotto osservazione dopo l'ammonizione di Enac per le regole anti Covid

«Viola le norme anti Covid»
Ryanair rischia lo stop dei voli

L'Enac ha scritto alla compagnia, chiedendo interventi immediati. Non si esclude il divieto di decollo con riprotezione dei passeggeri

ROMA - L'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile ha scritto nei giorni scorsi a Ryanair, informandola contestualmente l'omologa Autorità irlandese, «in merito alle ripetute violazioni delle norme sanitarie anti Covid-19, in vigore, disposte dal Governo italiano a protezione della salute dei passeggeri». Enac precisa che se la compagnia non porrà rimedio immediato alla sospensione di ogni attività di trasporto aereo negli scali nazionali, chiedendo al vettore di provvedere, contestualmente, alla riprotezione di tutti i passeggeri già in possesso di titolo di viaggio». Enac spiega che le Direzioni Aeroportuali hanno riscontrato che Ryanair «sistematicamente non si attiene alle disposizioni previste in Italia per limitare il rischio sanitario derivante dal coronavirus a bordo degli aeromobili in partenza

e in arrivo negli aeroporti nazionali. Non solo non viene osservato l'obbligo del distanziamento tra i passeggeri, ma anche le condizioni che consentono la deroga a tale distanziamento sono disattese. L'Enac ha, pertanto, informato il vettore che, nell'interesse della salute pubblica, qualora dovessero perdurare da parte di Ryanair le violazioni delle norme e i comportamenti scorretti e irrispettosi delle misure sanitarie vigenti in Italia, l'Ente disporrà nei confronti della compagnia aerea un provvedimento di esclusione della possibilità di derogare all'obbligo del distanziamento, con la conseguenza che il riempimento dell'aeromobile sarebbe consentito solo fino al 50% della capacità. Ove, inoltre, venisse accertata l'ulteriore inosservanza degli obblighi

previsti dalle norme nazionali, l'Enac sarà costretto ad applicare quanto previsto dal Codice della navigazione (art. 802 - divieto di partenza) e a imporre la sospensione di ogni attività di trasporto aereo negli scali nazionali, chiedendo al vettore di provvedere, contestualmente, alla riprotezione di tutti i passeggeri già in possesso di titolo di viaggio.

Si ricorda che le misure che prevedono sugli aerei, tra l'altro, sia l'obbligo della mascherina, sia il distanziamento (a cui si può derogare se il vettore osserva tutte le condizioni previste dagli allegati tecnici del Dpcm in vigore), sono disposizioni di carattere sanitario, e non aeronautico, che devono essere fatte rispettare dagli stessi operatori a bordo degli aeromobili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carte di credito, è boom

Lombardia al top con una quota del 58%. La media europea si ferma a 52%

MILANO - C'è un grande fermento nel mondo delle carte di credito e di debito. Anche perché, mentre in genere le crisi economiche hanno storicamente portato a un aumento dell'utilizzo dei contanti, la pandemia da Covid-19 ha invece impresso una forte accelerazione verso il trend inverso, complici le misure di distanziamento sociale imposte durante il lockdown. In Italia il fenomeno è ormai più che consolidato e il pagamento con carta, che vede la Lombardia al primo posto assoluto nel Belpaese, rappresenta il 58% della totalità dei pagamenti. Ben oltre la media europea del 52%.

Da noi l'emissione di carte da parte delle banche è aumentata del 16,5% e l'Italia ha tre volte il numero di Pos della Germania e 1,7 volte rispetto a quelli dei cugini francesi. Inutile sottolineare come un eventuale aumento del valore massimo delle transazioni con carta senza utilizzo del pin da 25 a 50 euro potrebbe portare a un ulteriore aumento dei pagamenti elettronici a scapito del cash. Non stupisce che la Banca Centrale Europea abbia già dato la propria benedizione al progetto volto a creare un'alternativa europea ai circuiti in-

ternazionali. Di più, un vero e proprio sistema di transazioni interno ai Paesi dell'Unione Europea. Obiettivo dell'European payment initiative (meglio nota come Epi): porre un argine allo strapotere del colosso statunitense Visa, Mastercard e Paypal. Considerato che il mercato dei pagamenti con carta è in mano per più di due terzi a operatori extracomunitari, è normale che la Bce guardi con favore all'iniziativa delle banche continentali. Una ventina in tutto, tra le quali la tedesca Deutsche Bank, la spagnola Santander, la francese Bnp Paribas e l'italiana UniCredit. La nuova carta di pagamento, operativa dal 2022, riguarderà tutti i tipi di transazione non in contanti, fisici e online. Non tutti sono d'accordo, però. Secondo Bankomat -35 milioni di detentori di carte, due miliardi di transazioni e un miliardo di prelievi gestiti all'anno solo in Italia - Epi rischia di guardare più al passato, che non al futuro (ai pagamenti digitali). Inoltre, il progetto avrebbe tempi e costi di sviluppo elevati per via della necessità di rendere le infrastrutture compatibili e di riemettere le carte.

Lu. Tes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La pandemia spinge l'uso delle carte di credito, soprattutto in Lombardia

Disabili e lavoro, si cambia

VARESE - Prosegue il lavoro in preparazione del congresso da parte della First Cisl dei Laghi, il sindacato dei bancari delle Province di Varese e di Como e, stavolta, il confronto si è concentrato sul tema «Lavoro e disabilità nel tempo del post Covid-19». Durante la videoconferenza, fra gli interventi si segnala quello di Ivo Lizzola, professore del dipartimento di Scienze umane e sociali dell'università di Bergamo, che ha evidenziato come il paradigma lavoro e disabilità si sia «trasformato profondamente con l'esplosione dell'emergenza pandemica. Da un lato si è riscoperta, traumaticamente, la fragilità della nostra condizione umana con tutti i lavoratori posti in una condizione di debolezza, dall'altro lato il Covid 19

ha revisionato le priorità tra profitto e salute. Oggi è emerso come altrettanto importanti siano i tempi vita-lavoro, la cura della famiglia e la propria condizione di salute nella condizione di fragilità. Da qui la sfida di includere sempre più nel mondo del lavoro questi aspetti, sapendo associare produttività, profitto, salute e welfare». Mentre Fedele Trotta, segretario responsabile della First Cisl di Intesa Sanpaolo ha richiamato il quadro sindacale a «continuare con impegno nell'opera di assistenza ai lavoratori disabili, ancora più importante in questo tempo di crisi e di necessità di puntare su tutte le professionalità per rilanciare il Paese».

N. Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI

Il varesino Paolo Zanotti entra nel consiglio direttivo

VARESE - C'è anche il varesino Paolo Zanotti nel nuovo consiglio dell'Associazione Regionale Allevatori della Lombardia (Aral) che ha rinnovato i propri vertici, eleggendo quale presidente Mauro Bertelli.

Paolo Zanotti alleva vacche da latte a pochi passi da Varese, a Casciago, su un balcone naturale che si affaccia sul lago. Nell'azienda che conduce con il fratello Luigi si allevano da decenni, con grande passione, vacche da latte di razza Bruna. Il latte viene trasformato nel caseificio aziendale in formaggi freschi e stagionati che vengono proposti nello spaccio aziendale e nei mercati di Campagna Amica. E' altresì presidente dell'Associazione provinciale AgriMercato.

Con oltre 7 mila associati per un totale di 640 mila capi iscritti ai controlli funzionali, l'Aral è la principale associazione degli allevatori in Lombardia e a livello nazionale. Promuove ed attua iniziative di assistenza tecnica e consulenza aziendale, gestisce laboratori per assicurare un servizio di analisi ai propri associati, sviluppa o collabora a progetti di ricerca nel settore zootecnico ed in quello agronomico strettamente associato, svolge azioni dirette al miglioramento qualitativo, alla sicurezza ed alla tracciabilità dei prodotti di provenienza degli allevamenti, oltre che azioni volte alla valorizzazione del benessere degli animali, della cura dell'ambiente e della sostenibilità in genere. «Congratulazioni e buon lavoro a Bertelli Zanotti e tutti gli altri consiglieri per i loro incarichi» commenta il presidente di Coldiretti Varese Fernando Fiori. «Benessere animale, sicurezza e salubrità alimentare in un ottica di sostenibilità sono le parole chiave per i nostri allevatori, che già alimentano economie circolari».



L'allevatore Paolo Zanotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

PREALPINA GIOVEDÌ 6 AGOSTO 2020

13

VARESE
CITTÀ

Covid, l'imposta non è congelata

Niente congelamento della tassa di soggiorno per il 2020. Nonostante le richieste fatte da Federberghi Varese all'amministrazione, l'imposta comunale è attiva e a differenza delle altre, come la Cosap per gli esercenti, non subirà

revisioni di sorta. Erastato il direttore di Federberghi Varese, Daniele Margherita, a promuovere in tempo di lockdown un'azione di sensibilizzazione nei confronti del sindaco a favore delle strutture ricettive.

le Terrazze
Casa di Cura Privata per la Riabilitazione e Poliambulatori
Accreditata con il Servizio Sanitario Regionale
Cunardo (Va) - Via Ugo Foscolo 6/b
Tel. +39 0332 992111 - www.clinicaterrazze.com



Virus: anche Varese ha ricevuto una quota collegata all'assenza di ospiti nelle strutture ricettive



400mila euro

NEL 2019

È quanto incassato lo scorso anno dal Comune con la tassa di soggiorno. Fondi impiegati, per la gran parte, per sostenere Nature Urbane e per le luci di Natale. In città come Milano, dal governo sono arrivati fondi per 8,2 milioni di euro

Gennaio 2018

L'ENTRATA IN VIGORE

L'imposta di soggiorno è stata introdotta per la prima volta dal Comune di Varese nel 2018. Ampio e agguerrito il dibattito e il confronto tra le forze politiche e le associazioni di categoria, prima del varo del provvedimento

Roma paga per il turista che non c'è

TASSA DI SOGGIORNO Al Comune 80mila euro: il governo ripiana i mancati introiti

CHE COS'È

**Da un euro a 2,50 a notte
Si paga in base alle "stelle"**

(v.f.) - La tassa di soggiorno nel comune di Varese è entrata in vigore il primo gennaio 2018 ed è dovuta da chiunque, non residente, pernotti nelle strutture ricettive del territorio comunale. Sono direttamente i gestori di alberghi e bed&breakfast a riscuotere e a girarla poi a Palazzo Estense. Il turista paga una quotavariabile in base alle stelle della struttura ricettiva in cui ha scelto di soggiornare: si va dai 2,50 per gli hotel quattro e cinque stelle, passando da 1,50 per gli hotel a 3 stelle, fino all'euro per i pernottamenti in strutture dalle due stelle in giù. E la tassa si paga anche se si utilizzano i cosiddetti "contratti di locazione brevi". Il numero massimo di pernottamenti soggetti a tassazione è di 7 ed è escluso dal pagamento chi è in città per effettuare terapie nelle strutture sanitarie e chi assiste degenti ricoverati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre ottanta mila euro, 80.378 per la precisione, arriveranno a Palazzo Estense per la mancata riscossione della tassa di soggiorno a causa dell'emergenza coronavirus. Lo ha reso noto il ministero dell'Interno, pubblicando i dati del primo riparto del fondo da 100 milioni istituito dal Governo proprio per questa specifica voce. Spiccioli confronto a quelli che andranno a città come Roma (19,3 milioni), Milano (8,2 milioni), Firenze (6,8 milioni), Venezia (6,2 milioni) e Napoli (1,9 milioni), ma che sono oro in questo momento per il comune di Varese, che conta su questi soldi per finanziare altri progetti. «Il riparto è stato effettuato in proporzione al gettito di ciascun ente estratto dalla banca dati Siope - specifica l'assessore al Turismo Fabrizio Lovato - ed è riferito alla cifra del 2019. È bene ricordare che questi numeri non mostrano il peso specifico del turismo sul bilancio, ma solo il valore delle entrate in termini assoluti». Quattrocento mila euro è quanto incassato lo scorso anno dal comune di Varese con la tassa di soggiorno. Soldi che l'amministrazione ha reinvestito in attività di promozione turistica della città e in

particolare, metà sono serviti per l'organizzazione del Festival Nature Urbane e l'altra metà per l'allestimento delle luci di Natale ai Giardini Estensi, mai tanto visitati da adulti e bambini come lo scorso anno. Quelli che saranno incassati quest'anno (perché la tassa è attiva e non rientra nelle imposte comunali sospese o rimodulate causa Covid), saranno invece destinate «a funzioni inderogabili del Comune - aggiunge Lovato -. Salvo esigenze specifiche prioritarie, e mi riferisco a quelle dei servizi sociali o educativi, ho chiesto di utilizzarli per implementare la digitalizzazione dei servizi al cittadino, e quindi la possibilità di svolgere online le pratiche più comuni come pagare una multa o usufruire dei servizi anagrafici». L'assessore sottolinea che una parte dei fondi vorrebbe destinarli alla realizzazione di un portale turistico unico in cui gestire le prenotazioni o acquistare biglietti ingresso ai musei e al teatro. «È una richiesta che mi arriva dagli operatori del settore e a settembre potremo iniziare concretamente a lavorarci».

Valentina Fumagalli

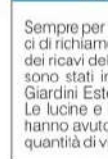
© RIPRODUZIONE RISERVATA

NATURE URBANE Duecentomila euro



Quello che ormai viene considerato il maggior evento turistico del comune di Varese viene finanziato in massima parte con gli introiti derivanti dalla tassa di soggiorno. Dei quattrocento mila euro incassati lo scorso anno, circa duecentomila sono stati destinati al Festival

LUCINE DI NATALE Centomila euro



Sempre per finanziare eventi turistici di richiamo, circa centomila euro dei ricavi dell'imposta di soggiorno sono stati investiti per illuminare i Giardini Estensi, lo scorso Natale. Le luci e la grande mongolfiera hanno avuto risultati positivi per la quantità di visitatori richiamata.

La tassa di soggiorno continua a fare discutere, anche quando i turisti sono pochi, come adesso (Foto: B102)